

Chiesa viva

ANNO LV 599
GENNAIO 2026

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
FONDATORE e Direttore (1971-2012): **sac. dott. Luigi Villa**
Direttore responsabile: dott. Franco Adessa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia
Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio
Stampa: Com & Print (BS) contiene l. R.
e-mail: info@omieditriceciviltà.it

«La Verità vi farà liberi»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L.
353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia.
Abbonamento annuo: ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 -
una copia Euro 3,5 arretrata Euro 4 (inviare francobolli).
Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale.
Le richieste devono essere inviate a:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia, C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



MARIA SANTISSIMA VERGINE E MADRE

del sac. dott. **Luigi Villa**

Anche il nome di **"MARIA"**, oggi, è diventato come quello di Cristo: **"signum cui contradicetur"**, e quindi bersaglio di contraddizione (Lc. 2, 34).

Demolita sacrilegamente nelle sue funzioni, nei suoi singolari privilegi, nel suo culto. Possiamo dire che **siamo al crollo della Teologia, compresa la "Mariologia"**.

Io direi: se il Papa si informasse più a fondo della solidità dottrinale dei Vescovi, renderebbe meno gravi per il Clero quelle parole che la Santa Vergine disse a Suor Lucia il 10 dicembre 1925:

«Guarda, filia mia, il mio cuore circondato di spine, che gli uomini ingrati infiggono continuamente con bestemmie e ingratitudini. Consolami almeno tu e fa sapere questo: **"A tutti quelli che per cinque mesi, al primo sabato, si confessano, riceveranno la Santa Comunione, reciteranno il Rosario e mi faranno compagnia per quindici minuti meditando i Misteri, con l'intenzione di offrirmi riparazioni, prometto di aiutarli nell'ora della morte con tutte le grazie necessarie alla salvezza"**».



Madonna col Bambino - Masaccio.

Così, la Mariologia sarebbe ben servita, e vivrebbe di vita rigogliosa della Chiesa. Invece, **col Vaticano II**, trattando della devozione e delle forme di pietà mariana, nella **"Lumen Gentium"**, al capo VIII, queste vengono presentate in modo vago, dicendo: **«Ci sembra che ciò sia conseguenza del fatto che sono nate in un'altra epoca, e pertanto appaiono storicamente prive di contenuti, in quanto anacronistiche»**.

E così si fa giustizia sommaria della **Madre di Dio**, degna del massimo rispetto e devozione.

LA VERGINE

Sì, perché **Gesù Cristo nacque da Lei sempre Vergine**, per cui la Chiesa di sempre l'ha chiamata **vera Madre di Dio**.

Da Maria SS.ma nacque Gesù Cristo, perciò è veramente la Madre di Dio. Vergine e Madre. Per questo, Santa Elisabetta, ispirata dallo Spirito Santo, chiamò **Maria "Madre del mio Signore"** cioè di Dio, e la Chiesa definì, contro l'eretico

Nestorio, che **Dio è veramente l'Emmanuele** (cioè Dio con noi) e **perciò la Santa Vergine è genitrice (Madre) di Dio**. Ella, infatti, partorì il Verbo di Dio; secondo la carne. (Conc. Di Efeso, a. 431; D. B. 113), appunto perché ha comunicato a Gesù il corpo umano, da due distinte relazioni, sotto il suo duplice fondamentale aspetto di **"Vergine e Madre"**.

Nella "VERGINE" esiste la classica divisione di prima del parto, nel parto e dopo il parto.

Da notare subito che, nelle genealogie di Gesù, non si fa mai il nome di Giuseppe, ritenuto, poi, "padre di Gesù". E questo fa comprendere quello che esprimono gli Evangelisti Matteo e Luca, quando annunciano che Gesù non procedette dalla volontà di un uomo, bensì **"nato da Maria Vergine"**! S. Agostino, alla domanda rivolta da Maria SS. all'Angelo: **«Come è possibile? Non conosco uomo»** (Lc. 1. 34)

«Se fosse stata disposta a conoscerlo (l'uomo), non si sarebbe meravigliata (dell'annuncio di un figlio). Quella ammirazione ci attesta il suo proposito di conservare per sempre la sua verginità».

Maria SS., quindi, fu sposa verginale di Giuseppe, mandatole dalla Provvidenza divina, e Madre verginale di Cristo, Uomo-Dio.

LA MADRE

Abbiamo visto che tra la verginità più assoluta e la Maternità divina, la connessione è intima. La verginità assoluta, prima, è del Figlio, il quale, essendo un vero Dio, ne consegue che **la verginità della Madre è inseparabile dall'essere divino del Figlio**.

Quindi, la verginità assoluta della Madre, manifesta la filiazione divina del Figlio, che, non avendo un padre umano, doveva avere un solo padre divino.

San Tommaso d'Aquino ha scritto che **«Cristo per mostrare la verità del suo corpo, nacque da una donna, per mostrare la sua divinità nacque da una Vergine, perché "tale è il parto che si addice a Dio" (S. Ambrogio)»**.

Maria, quindi, come Madre di Cristo, è Madre anche di tutta la Chiesa.

Purtroppo, è manifesta, ormai, la **"crisi del culto mariano"**. Non è difficile riconoscere che le tradizionali pratiche di devozione verso la Madonna hanno fatto un enorme regresso se non sono addirittura scomparse.

Noi speriamo che la reazione contro l'attuale Riforma, ci porti allo sviluppo della devozione mariana per i tempi nuovi, in cui si riaccenderà il desiderio di parlare "di Maria mai abbastanza". ("De Maria nunquam matis").



Sottoscrivo, perciò, con tutto l'entusiasmo del mio cuore, la bella **"Dichiarazione"** pubblicata dall'**Opus Sacerdotale** il 1° maggio 1970:

«Noi affidiamo il nostro sforzo e la nostra sicurezza alla Vergine Maria, Madre di Dio (il Cristo Sommo Sacerdote), e Madre di tutta la Chiesa.

E per riparare presso la nostra Signora le "dimenticanze", le bestemmie dottrinali, che intaccano i Suoi Privilegi, la sua Immacolata Concezione, la sua Verginità, attentando, nel medesimo tempo, al mistero del suo Figlio, il Verbo Incarnato, Sommo Sacerdote, è ricorrendo umilmente alla preghiera e, in modo tutto particolare, a quella del Santo Rosario, che è preconizzato da tutti i Papi, e che Ella stessa ha raccomandato nelle sue apparizioni, che Noi speriamo, nonostante la nostra indegnità, di commuovere in misericordia di Dio»."

CHI ERA REALMENTE DON LUIGI VILLA?

(12)

del dott. **Franco Adessa**



L'ultima battaglia di Don Luigi Villa

Dopo aver pubblicato il Numero Speciale di “Chiesa viva” sul **Tempio satanico di Padergnone** (Brescia), nell'ottobre del 2009, **Don Luigi Villa** mi suggerì di indagare sulle ragioni della presenza della **medaglia pontificale di Benedetto XVI**, sulla lapide di consacrazione di questo tempio. Dopo alcuni mesi, gli sottoposi uno studio sulla **Mitra** della coronazione di **Benedetto XVI**, evidenziando il fatto che questa conteneva gran parte della simbologia gnostico-satanica impressa nel tempio di Padergnone.

Don Villa, allora, decise di non pubblicare l'intero studio, ma solamente due pagine con le fotografie più significative e con brevi didascalie.

Nel numero 427 di “Chiesa viva” del maggio 2010, in “Documenta Facta”, apparvero, così, due pagine con una dozzina di fotografie le cui didascalie evidenziavano la rappresentazione del **Dio-Pan**, sulla parte centrale della Mitra, le simbologie che rappresentavano **Lucifero trinitario**, la **cancellazione del Sacrificio di Cristo sulla Croce dalla faccia della terra** ed altri significati massonici.

Nella parte inferiore della seconda pagina, inoltre, vi erano due immagini della Madonna di Fatima tra le quali, a grandi lettere, spiccava la frase più inquietante del **Terzo Segreto di Fatima**: «**Satana effettivamente riuscirà ad introdursi fino alla sommità della Chiesa**».

In quel periodo, Don Villa mi chiese di pubblicare lo studio sulla **Croce satanica di Dozulé**, di continuare le ricerche sulla simbologia delle insegne liturgiche di **Benedetto XVI**, mentre lui si sarebbe dedicato ad una nuova edizione speciale su **Paolo VI**.



La Mitra della coronazione di Benedetto XVI, con al centro il **Dio Pan** e letteralmente ricoperta di simbologia massonica.

Questi lavori serrati e mirati sugli ultimi Pontefici davano proprio l'impressione di **un piano di battaglia**; Don Villa sapeva di avere ancora poco tempo a disposizione, ma sapeva anche che aveva il dovere di portare a termine il suo mandato papale **con un evento conclusivo e determinante**.

A completamento del capitolo che stava scrivendo: “**Paolo VI massone**” della nuova edizione speciale, il Padre mi chiese di raccogliere tutto il materiale già pubblicato nel passato sull'argomento, per arricchire questo capitolo con fotografie e immagini.

Fu proprio in questa occasione che, un giorno, osservando l'insieme dei simboli massonici che apparivano sul **tombale della madre di Paolo VI**, **ravvisai la possibilità che questi potessero nascondere qualcosa di tremendo**.

Iniziai a tracciare cerchi, rette, assi, misurare angoli, collegare le intersezioni, associare le figure e, alla fine, comparve la rappresentazione della **Stella a 5 punte** inscritta nella **Stella a 6 punte**, che simboleggiava la **redenzione gnostica** e cioè la blasfemia e satanica **Triplice Trinità massonica**. Chi era l'autore di questi disegni e simbologie?

Lo chiesi al Padre che mi rispose: «**L'autore di quell'insieme di simboli fu Mons. Giambattista Montini. Questa informazione l'ho avuta direttamente dal card. Ottaviani e dal card. Palazzini**».

«Ma Padre – insistetti io – solo gli ebrei cabalisti conoscono il significato di questa rappresentazione che racchiude il segreto della **Terza Trinità massonica**, e che simboleggia **le tre bestie dell'Anticristo** dell'Apocalisse di San Giovanni. E come faceva Montini a conoscerla? E se la conosceva, il significato può essere uno solo: **lui era stato predestinato a ricoprire l'unica posizione possibile per**

un'autorità religiosa in quella blasfema **Terza Trinità: la Bestia venuta dalla terra che porta le corna simili a quelle di un agnello ma che parla la stessa lingua del drago**».

A quel punto, scandendo le parole, dissi: «Padre, la Bestia venuta dalla terra, in Massoneria, ha anche altri quattro nomi, tra i quali vi è quello di “Capo degli Illuminati di Baviera”! Allora Paolo VI era il Capo supremo del satanico Ordine degli Illuminati di Baviera?».

Don Villa, lentamente, chinò il capo e non lo risollevò più. Sembrava abbattuto, oppresso da tutto il peso di questa orribile realtà. Era la prima volta che lo vedevo comportarsi in questo modo. Uscii in silenzio dal suo studio con la profonda sensazione che da lungo tempo il Padre fosse al corrente di questa orribile realtà.

Terminato il lavoro su Paolo VI, il Padre cominciò a preparare una nuova edizione speciale su Benedetto XVI.

Nelle settimane seguenti, mi recai spesso a far visita al Padre, tenendolo sempre informato e aggiornato sugli sviluppi del mio lavoro.

Gli parlai della Mitra della “coronazione” e del fatto che la quasi totalità dei simboli gnostico-massonici, rappresentati, coincidevano con quelli impressi sul Tempio Satanico di Padergnone; fu lui a suggerirmi di mettere in evidenza queste coincidenze, in corrispondenza di ogni simbolo, in modo che questa particolarità fosse ripetutamente sottolineata.

Poi, gli parlai di un'altra Mitra satanica, dove anche in questa spiccava la blasfema Triplice Trinità massonica e molti altri simboli satanici.



Mons. Luciano Monari.

Poi, venne il turno del nuovo Pallio di Benedetto XVI; un pallio intriso e letteralmente ricoperto di simboli gnostico-massonici nei quali persino ogni misura aveva un significato satanico.

Don Villa seguiva con interesse ogni mia scoperta, ascoltava attentamente ogni disquisizione e spiegazione su questi argomenti, e apprezzava il ritmo incalzante di queste scoperte la cui mole cresceva di giorno in giorno.

Dopo le mitre e il nuovo pallio, fu la volta dello Stemma papale di Benedetto XVI che si rivelò una realtà orribile e sconcertante: esso rappresentava, in ogni suo minimo det-

taglio, l'Emblema araldico del 30° grado, il grado più satanico dei 33 del Rito Scozzese Antico ed Accettato.

In quello stesso periodo, venimmo in possesso dei documenti sulla doppia Messa Nera, celebrata contemporaneamente a Roma e a Charleston (USA), il 29 giugno 1963, per intronizzare Satana nella Cappella Paolina e, in tempi brevi, tutto fu pronto per documentare anche questo incredibile evento.

Nel frattempo, l'edizione speciale “Paolo VI, il Papa che cambiò la Chiesa” fu data alle stampe e poi distribuita, prima della fine di agosto.

L'8 settembre 2011, il settimanale diocesano bresciano La Voce del Popolo, il Giornale di Brescia, Bresciaoggi, e Avvenire pubblicavano un articolo sul pesante intervento del vescovo di Brescia, mons. Luciano Monari contro il plurinovantenne sacerdote Luigi Villa. Solo La Voce del Popolo riportò il testo completo. L'intervento, inoltre venne diffuso anche via Radio e Televisione locali.

“Chiesa viva”, nel numero di novembre, riportava il testo integrale della lettera di mons. Monari seguito da una risposta di 14 pagine di cui presentiamo la parte introduttiva:

«Al termine della lettura di questo intervento di mons. Monari, si è colti da un senso di “vuoto”. L'intero intervento è un capolavoro nell'arte della diffamazione e nell'uso di ogni trucco ed espediente per gettare sul “diffamato” ogni sorta di calunnia e insinuazione, con l'accortezza di fornire una scusa, o una ragione implicita, per non doversi sobbarcare l'onere e le conseguenze di dover entrare nel merito degli argomenti sostenuti e documentati da don Luigi Villa, nei suoi scritti.

Se si pensa che un giudizio serio ed onesto nasce da specifiche conoscenze e che la conoscenza deriva dai “fatti”, l'eliminazione dei “fatti” crea un “vuoto” che può essere, però, sapientemente colmato con frasi d'effetto; giudizi pesanti per compensare la loro “leggerezza”; esternazioni emotive, per impressionare il lettore; dotte citazioni, con nessuna relazione col soggetto; pungenti ironie, per provocare ferite senza alcun rischio; dichiarazioni tanto “libere” da essere fuori dal contesto.

E tutto questo con lo scopo di lanciare sull'Autore degli scritti incriminati una tale mole di calunnie e insinuazioni, forse, per far desistere chiunque osasse azzardarsi a chiedere spiegazioni o a intraprendere una difesa del malcapitato. E sul tutto grava il peso sordo di un'Autorità che, impotente nell'affrontare l'avversario sul piano storico, teologico e dei “fatti”, non può che ricorrere ad espedienti che non riescono, però, a nascondere il fianco debole di un totale disprezzo per una ricerca seria della verità».

Dopo la pubblicazione dell'edizione speciale su Paolo VI, ci concentrammo sui lavori riguardanti **Benedetto XVI**. Non nascondevo certamente la mia carica, il mio entusiasmo e la rapidità con la quale cercavo di completare questo lavoro, ma il Padre iniziò a frenare i miei intenti di arrivare ad una rapida conclusione, cercando di farmi comprendere che sbagliavo i tempi. Non era la prima volta che ricevevo queste sue docce fredde, mirate a scegliere il modo e attendere il momento più opportuno, ma questa volta, invece di rallentare, intensificai i miei sforzi e dichiarai che **il numero speciale poteva essere pronto per la pubblicazione persino nel successivo mese di ottobre 2011**.

Nell'incontro successivo, trovai Don Villa serio e preoccupato.

Mi disse: «**Se noi pubblicassimo il suo numero speciale su Benedetto XVI in ottobre, con tutti gli studi che lei ha fatto sinora e di cui mi ha dettagliatamente parlato, questo potrebbe danneggiare il nostro Istituto**». Poi, mi spiegò come questo avrebbe potuto avvenire e le conseguenze che potevano derivarne.

Ma io risposi subito: «**Allora, possiamo fare così: pubblicherò a mio nome un "Numero Unico" e non con quello dell'Istituto!**».

Tornai a casa e preparai il "Numero Unico".

Nell'incontro successivo, notai immediatamente che il Padre era sereno e ben disposto. Mi lasciò sedere e, senza preamboli, iniziò un discorso che non potrò mai dimenticare. Disse: «Lei sbaglia a pubblicare il suo **"Numero Unico" su Benedetto XVI** con tutti gli argomenti che lei mi ha dettagliato in questi ultimi mesi.

Lei vuole usare l'ariete contro Roma, ma sbaglia, perché Roma prende l'ariete, lo rivolge verso chi lo usa e lo annienta. Io conosco Roma e so come fare. Tenga, però, presente che **la "nostra vittoria" non è "nostra", perché noi vinciamo solo quando vince "Roma"; la "Roma caput mundi", la "Roma che ha proclamato la divinità di Cristo"!**

Quella è la nostra Vittoria!».

Lo ascoltavo in silenzio ed ero felice di udire quelle parole. Ero felice di conoscere finalmente il suo "piano", il **"piano della sua ultima battaglia"**, perché sapevamo entrambi che non ci sarebbe stato il tempo per combatterne una successiva. Il Padre continuò: «Io conosco Roma e con Roma si deve fare un passo alla volta. **Non si butta giù un Papa con degli studi sulle simbologie sataniche**



Don Luigi Villa.

delle sue insegne liturgiche. Lo si può fare solo con la Teologia. E anche con l'ausilio di quegli studi».

Poi aggiunse: «Mi ascolti bene: io inizierò nel mese di dicembre con **un articolo su Benedetto XVI denunciando il fatto che egli non crede alla divinità di Cristo**. Sarà un articolo senza un titolo vistoso e sfuggirà a molti, **ma non a chi è diretto**.

Poi, io attenderò alcuni mesi, per lasciare il tempo ad una risposta.

Se questa non verrà, allora, farò un secondo articolo sullo stesso argomento. Nel frattempo, inizieremo a pubblicare, uno per volta, i suoi studi sulla **simbologia delle insegne liturgiche di Benedetto XVI**. In questo modo, non potranno colpirci, ma dovranno venirci dietro, in silenzio. **Poi, pubblicherò altri articoli, sempre relativi allo stesso argomento, insieme agli studi sui simboli satanici.**

Loro dovranno ancora venirci dietro, sempre tacendo.

Noi continueremo a pubblicare articoli con i suoi studi sul nuovo **Pallio satanico** e sulla **doppia messa nera**. E loro dovranno ancora seguirci sempre senza reagire, senza poterci attaccare, senza poter fare nulla.

Infine, pubblicheremo lo studio sullo Stemma di Benedetto XVI e, a questo punto, non ce la faranno più e commetteranno un errore! Noi, allora, ci rivolgeremo alle Autorità della Chiesa che dovranno prendere una decisione.

A quel punto, usciremo con una edizione speciale in modo che il Papa sia costretto ad andarsene!».

Non avevo mai udito un simile piano di battaglia anche se, sinceramente, avevo difficoltà a credere che potesse avere gli effetti desiderati.

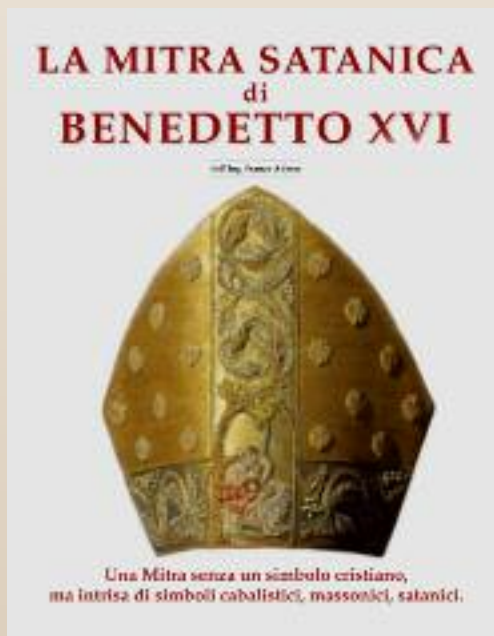
Alla fine, Don Villa mi disse: «Dottor Franco, le assicuro che, entro un anno, lei pubblicherà tutti gli studi che ha fatto sulla simbologia satanica delle insegne liturgiche di Benedetto XVI. Liberiamo solo il mese di giugno, perché lo voglio dedicare al Sacerdozio».

E così, il mese di dicembre 2011, apparve l'articolo dal titolo: **"Natale! Natale?"**, in cui **Don Villa denunciava il fatto che Benedetto XVI non crede alla divinità di Cristo**.

Era un articolo documentato che citava

le frasi di due libri scritti dal **card. Joseph Ratzinger**.

Trascorsi i mesi di dicembre e gennaio, nel mese di febbraio, Don Villa pubblicò l'articolo **"La ripetizione dello scandalo di Assisi"** in cui, usando le parole di **Pio XI**, attaccò i fautori dei **Congressi ecumenici** che **"invitano**



promiscuamente tutti, inclusi **coloro che miseramente apostatarono da Cristo** o che con pertinacia **negano la divinità di Cristo e della sua missione**”, aggiungendo: e che “promuovono il programma mondiale dell’ebraismo massonico di **demolire la Chiesa di Cristo** per sostituirla con la **Chiesa Universale dell’Uomo**, semplice strumento umano da porre al servizio del **potere politico mondiale**”.

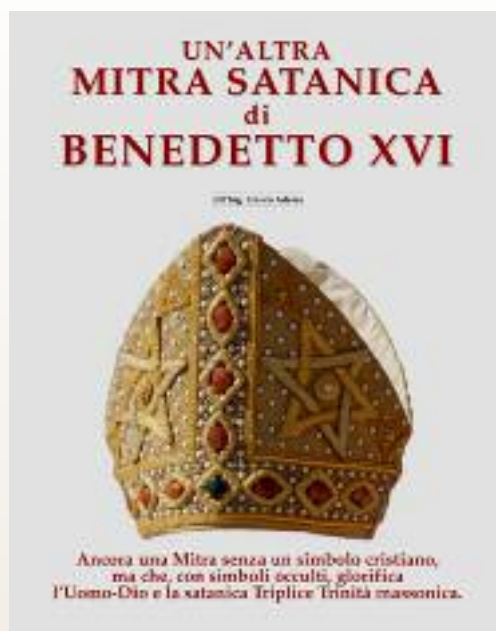
Lo stesso numero, riportava l’articolo: **“La Mitra satanica di Benedetto XVI”** che dettagliava i significati gnostico-massonico-satanici che, letteralmente, ricoprivano la Mitra in ogni sua parte. Apparivano il **Dio-Pan**, **Lucifero trinitario**, la **cancellazione del Sacrificio di Cristo sulla Croce**, la **dichiarazione di odio a Dio**, la **redenzione gnostica della blasfemia e satanica Triplice Trinità massonica**, la **chiesa di Lucifero**, e molti altri simboli e significati massonici. Alla pubblicazione del numero di febbraio seguì il silenzio!

Il 14 febbraio 2012, il Padre fu ricoverato all’ospedale, ma il materiale da pubblicare nei mesi successivi era ormai quasi pronto e, quindi, il piano di battaglia proseguiva senza ritardi o deviazioni.

Nel mese di marzo, “Chiesa viva” pubblicò l’articolo **“Un’altra Mitra satanica di Benedetto XVI”**, i cui contenuti simbolici erano quasi identici alla mitra dell’**“incoronazione”**. Ciò che spiccava con imponenza era la blasfemia e satanica **Triplice Trinità massonica**, che campeggiava sui due fronti della mitra con **11 perle di grandi dimensioni**, e **4 enormi Stelle a 6 punte** col **Punto centrale** che rappresentano **l’anima giudaica dell’Uomo-Dio** della Massoneria. Anche alla pubblicazione di questo numero, come accadde al precedente, seguì... il silenzio!

Nel mese di aprile, giunse il tempo del secondo articolo di Padre Villa, che aveva il titolo: **“Una mia seconda lettera a Benedetto XVI”**, in cui egli denunciava il fatto che **il card. Ratzinger e Benedetto XVI non avevano mai ritrattato quei “passi” che negano la divinità di Cristo** e si chiedeva:

**«BENEDETTO XVI
È DAVVERO COLPEVOLE DI LAVORARE
PER ANNULARE LA SS. TRINITÀ,
SCONOSCENDO LA SECONDA PERSONA
CHE SI È INCARNATA PER PORTARCI
LA RIVELAZIONE
ED È MORTA
IN CROCE PER SALVARCI?».**



ro e la **satanica Triplice Trinità massonica**.

Un Pallio che, nel suo principale significato occulto, **sostituisce la salvezza delle anime** col crudele inganno di **una falsa pace** che, tra breve, invece, **mostrerà il suo vero volto e deflagrerà nella fase cruenta di una guerra mondiale**.



Don Villa fu dimesso dall’ospedale il 16 aprile, pertanto per la sua prolungata assenza, il numero di maggio era privo dell’editoriale del Direttore, ma riportava il secondo articolo sul Pallio: **“Le misure sataniche del nuovo Pallio di Benedetto XVI”** dove, con l’ausilio di molte fotografie, si dimostrava che tutte le misure del Pallio avevano significati cabalistico-satanici. Erano simboleggiati: **l’Anticristo**, **Lucifero**, **Lucifero trinitario**, **l’odio a Dio**, la **dichiarazione di Guerra a Dio ed alla sua Chiesa**, la **sostituzione della Redenzione di Cristo con la redenzione gnostico-satanica di Lucifero e l’eliminazione del Sacrificio di Cristo sulla Croce**. L’articolo terminava con un breve testo dal titolo-domanda: **“Vicario di Cristo o di Lucifero?”**.

“Chiesa viva” di giugno festeggiava il **70° anniversario dell’Ordinazione di Don Luigi Villa** e tutto il numero era dedicato al Sacerdozio.

Al termine, però, appariva l’articolo **“Sul Limbo”**, in cui **il Padre denunciava il card. Ratzinger** per aver approvato, nel 2001, **la cancellazione del “Limbo” dalla teologia**, sventolando solo una pia “speranza” che i bambini morti senza Battesimo possano essere salvi.

«Con questo gesto – scriveva Don Villa – Benedetto XVI fa sapere che Egli ha abbracciato la dottrina cattolica della salvezza universale (...) Ma questa è un’opinione che offende la Sacra Scrittura, la Sacra Tradizione e l’unanime opinione dei Padri della Chiesa da cui trae origine il dogma cattolico».

L'edizione di luglio-agosto di "Chiesa viva" conteneva l'articolo di Don Villa: **"Un Cardinale senza fede alla Congregazione per la Fede"** che risolveva la questione della **negazione della divinità di Cristo da parte di Benedetto XVI**, e che si chiedeva: "Chi è infatti, Gesù Cristo per Ratzinger? E, citando il libro di Ratzinger: **"Introduzione al Cristianesimo"**, rispondeva: **«quell'uomo in cui viene in luce la nota definitiva dell'essenza umana, e che appunto per questo è al contempo Dio stesso».**

Nel numero appariva anche un lungo articolo dal titolo: **"Satana intronizzato in Vaticano"**, che offriva una sintesi sull'evento della **doppia messa nera**, celebrata contemporaneamente a Roma e a Charleston (USA) per **intronizzare Satana nella Cappella Paolina**. Il fatto era avvenuto il 29 giugno 1963, otto giorni dopo l'elezione fraudolenta di Paolo VI; un'elezione ottenuta con le minacce di una persecuzione mondiale dei cattolici, fatta da membri dell'**Alta Massoneria ebraica dei B'nai B'rith**, che avevano così reagito alla notizia dell'elezione a Papa del **card. Giuseppe Siri**, poi costretto a dimettersi.

L'articolo riportava anche il giuramento fatto al termine della **messa nera**, dai Presenti, Prelati compresi, di **vendere l'anima a Lucifero e di dedicare la loro vita per l'erezione della Chiesa Universale dell'Uomo**.

L'articolo sulla **doppia messa nera** coinvolgeva **Paolo VI**, non solo perché questo evento ebbe luogo otto giorni dopo la sua elezione al Pontificato, ma perché **il contenuto del giuramento fatto in questa messa nera coincideva esattamente con il programma dei 15 anni di Pontificato dello stesso Paolo VI!**

Don Villa conosceva bene le reazioni del Vaticano ai suoi attacchi. Non potendo entrare nel merito dei fatti e delle accuse circostanziate, rimaneva sempre e solo la via di porre tutto il peso sordo dell'Autorità quale contrappeso alle denunce che non potevano essere lealmente affrontate, combattute e vinte.

Troppo spesso alle denunce del Padre non seguirono le meritate punizioni o rimozioni, ma, al contrario, i denunciati ricevevano premiazioni o promozioni!

E dopo **questo articolo sulla doppia messa nera che scuoteva sin**



dalle fondamenta tutto il Pontificato di Paolo VI cosa ci si poteva aspettare, come reazione del Vaticano, se non un **"premio" da assegnare a Paolo VI?**

Era forse questo **"premio"** cui si riferiva Don Villa quando, nel suo "piano di battaglia", mi disse: **«... a questo punto, non ce la faranno più e commetteranno un errore»?**

Per l'edizione di "Chiesa viva" del mese di settembre tutto era pronto: un'edizione speciale di 32 pagine sullo **Stemma Pontificale** di Benedetto XVI col titolo: **"L'Anticristo nella Chiesa di Cristo"**.

Mancava ancora una settimana per la consegna della Rivista in tipografia, quando, durante alcune mie visite al Padre, notai una sua velata preoccupazione nell'affrontare l'argomento di questo numero speciale. Poi, scoprii che ciò che lo turbava era il titolo di

questa pubblicazione, ritenuto un po' troppo forte.

Allora, mi rivolsi a Don Villa con queste parole: «Padre, Lei sa che a questa Edizione Speciale ho dato un titolo che rispecchia il suo contenuto, ma la responsabilità di ciò che pubblichiamo su "Chiesa viva" è sua. Inoltre, Lei sa che io ho promesso di obbedirle sempre, anche nel caso io non fossi d'accordo con Lei, perché è Lei il Direttore. Quindi, se ritiene che il titolo: **"L'Anticristo nella Chiesa di Cristo"** non sia adatto, perché ne esiste uno migliore o perché può rappresentare una minaccia per l'Istituto, Le chiedo di

decidere Lei quale titolo dare a questa edizione speciale».

Tornai dopo un paio di giorni, entrai nello studio del Padre e, ad un certo punto, ricordandomi della questione del titolo, gli chiesi: «Padre, ha già pensato al titolo da dare all'edizione speciale?».

Mi guardò alzando le braccia facendole vibrare e poi mi rispose: **«È successa una cosa strana... stavo cercando un fascicolo, in questo mio cassetto della scrivania quando, ad un tratto, mi sono trovato tra le mani un foglio. Conteneva una frase di San Tommaso d'Aquino, il FILOSOFO DELLA PRUDENZA».**

«E cosa diceva quella frase?».

Attese un attimo e poi, con enfasi, disse: **«LA TROPPIA PRUDENZA PORTA ALLA ROVINA!»**

e, senza lasciarmi il tempo di reagire, con voce ferma, mi disse: **«Lasci stare il titolo così com'è! Va bene così!».**



Copertina di "Chiesa viva" n. 451
Luglio-Agosto 2012.



“Satana intronizzato in Vaticano”

Questo articolo presenta una sintesi della **doppia messa nera**, celebrata contemporaneamente a **Roma** e a **Charleston** (USA), il 29 giugno 1963, otto giorni dopo l'elezione di **Paolo VI**, per **intronizzare Satana nella Cappella Paolina**, il centro della Cristianità. Il testo riporta il **terribile giuramento**, fatto dai Prelati presenti alla **messa nera** di Roma:

«**dissacrare intenzionalmente e deliberatamente il Sacramento dell'Ordine Sacerdotale**»;
 «**trasferire l'Anima nelle mani dell'Onnipotente Lucifero**»;
 «**dedicare la vita ad erigere la Chiesa Universale dell'Uomo e soddisfare il suo volere**».

Stupito da quelle parole e con l'intenzione di mitigare la durezza del titolo, risposi subito: «**E se mettessimo un punto di domanda finale?**».

«**Sì, va bene così!**».

Allora, guardai il Padre sorridendo. Sapevamo entrambi che la decisione presa non era stata “**nostra**”, ed io ero **pienamente convinto** che tale risposta il Padre l'avesse “**sollecitata**”, come era solito fare quando doveva prendere decisioni su questioni importanti.

Poi, vidi il Padre levare gli occhi al cielo e, dopo avermi fissato, pronunciò queste parole con voce grave: «**IL TEMPO DELLA PRUDENZA È FINITO!**».

«Padre – risposi subito – Lei sta dicendo che adesso si può sparare coi cannoni ad “**alzo zero**”?».

E lui: «**Sì, il tempo della prudenza è finito!**».

E così l'edizione speciale del settembre 2012 uscì col titolo: “**L'Anticristo nella Chiesa di Cristo?**”. Il contenuto di questo numero era sconvolgente e sconcertante.

Lo Stemma di **Benedetto XVI** ha fondamentalmente due significati: **rappresenta l'Emblema araldico del 30° grado** della Massoneria di Rito Scozzese Antico ed Accettato, il grado più satanico dei 33 gradi, e **simboleggia l'Anti-**

cristo, formato dalle tre bestie dell'Apocalisse: **Lucifero**, la **Bestia** venuta dal mare e la **Bestia** venuta dalla terra.

Il rituale del 30° grado prevede l'adorazione di **Lucifero** nelle sembianze del **Baphomet**, l'omicidio rituale, il calpestare la **Tiara papale**, la dichiarazione di odio a Dio e la dichiarazione di guerra a Dio.

Le tre bestie dell'Anticristo sono rappresentate dalla **Conchiglia-Baphomet**, dalla **Testa di Moro** e dall'**Orso-cinghiale**, il quale simboleggia la sommità della Chiesa che, mettendo il suo potere spirituale al servizio di quello temporale, si prostituisce ad esso, e lavora con **Lucifero** per realizzare il satanico piano di un Governo mondiale da erigere contro Dio e contro l'uomo.

Dopo l'articolo della **doppia messa nera** e dello **Stemma papale**, **i due Pontefici Paolo VI e Benedetto XVI venivano definitivamente smascherati**: ciascuno di essi, anche se in forma occulta, si presentava agli occhi di chi “**poteva vedere e comprendere**” come: **Patriarca del Mondo, Patriarca della Massoneria, Supremo Pontefice della Massoneria Universale, Capo Supremo dell'Ordine degli Illuminati di Baviera**.

(continua)



Copertina dell'Edizione Speciale di “Chiesa viva” n. 452, settembre 2012, dal titolo “**L'Anticristo nella Chiesa di Cristo?**”.

Questa pubblicazione descrive e illustra i significati occulti, contenuti nello **stemma di Benedetto XVI**, che in sintesi rappresentano le fasi massoniche di **guerra** e di **conquista della Chiesa cattolica**, e nascondono il segreto più gelosamente custodito dai Capi Incogniti della Massoneria: la **blasfemia e satanica Triplice Trinità massonica**, cioè la **redenzione di Lucifero**.

SI CREERANNO LE CONDIZIONI PERCHÈ L'ARCIVESCOVO VIGANÒ ACCETTI LA SUA ELEZIONE AL PAPATO?

del Patriarcato Cattolico Bizantino

Il 20 giugno lo pseudo papa Bergoglio e la sua setta hanno avviato un processo criminale farsa. **Dichiarano la cosiddetta scomunica per l'Arcivescovo Carlo Maria Viganò**, ex nunzio negli Stati Uniti, ma in realtà lo stanno solo espellendo dalla loro anti-chiesa trasformata, cosa che l'Arcivescovo considera giustamente un onore.

I media mainstream ecclesiali, nello spirito del progetto di Bergoglio di globalizzazione totale e satanizzazione della Chiesa cattolica, diffondono menzogne e calunnie contro l'eroico Arcivescovo che si è difeso per gli insegnamenti di Cristo, cioè per gli insegnamenti della Sacra Scrittura e dell'intera Tradizione della Chiesa.

Qual è l'insegnamento della Chiesa riguardo a un usurpatore dell'ufficio papale che è un eretico manifesto, come vediamo oggi in Jorge Bergoglio?

L'insegnamento della Chiesa è inequivocabile e vincola la coscienza di ogni vescovo, sacerdote e credente che deve agire secondo esso. **La Parola di Dio afferma che chiunque predica un vangelo diverso da quello predicato dagli apostoli è maledetto da Dio** – anatema (Gal 1,8-9).

Questa verità è alla base delle dichiarazioni di Papa Innocenzo III e dei documenti della Chiesa come la bolla dogmatica Cum ex apostolatus officio. Padri della Chiesa come san Cipriano, sant'Atanasio, sant'Agostino o san Girolamo, e Dottori della Chiesa come san Francesco di Sales, sant'Alfonso dei Liguori o il cardinale san Roberto Bellarmino, insegnano che un papa eretico è deposto da Dio.

Le loro affermazioni si applicano pienamente a Bergoglio! San Bellarmino scrive: **“Il Papa che è manifestamente eretico cessa da sé di essere Papa e capo, così come cessa di essere cristiano e membro del corpo della Chiesa”**.

Basandosi sulle Sacre Scritture, sui Padri e sui Dottori della Chiesa, l'interpretazione del diritto canonico di Wernz e



Elia, Patriarca
del Patriarcato Cattolico Bizantino.

Vidal del 1943 fornisce la seguente spiegazione: **“In forza dell'eresia notoria e apertamente divulgata, il Romano Pontefice, se in essa incorra, perde ipso facto il proprio potere di giurisdizione, anche prima di qualsiasi sentenza dichiarativa da parte della Chiesa”**.

Secondo l'immutabile insegnamento della Chiesa, Bergoglio è un papa invalido e la Chiesa cattolica è in stato di sede vacante. Questa è la realtà.

Bergoglio si è scomunicato dalla Chiesa cattolica, non solo consacrando pubblicamente a Satana in Canada, ma anche emanando il motu proprio **Ad theologiam promovendam** il 1° novembre 2023. Qui ha introdotto il principio di un cambio di paradigma.

Afferma che qualsiasi cosa contraria a quanto ha decretato è nulla e non valida. Ciò significa che ha invalidato le Sacre Scritture e tutta la tradizione della Chiesa.

E cosa ha decretato concretamente Bergoglio?

Il 18 dicembre 2023 ha decretato che uno dei peccati più gravi, ovvero la sodomia, non è più un peccato. **Benedice anche la sodomia**. Così facendo, ha cambiato l'essenza della dottrina, ovvero il paradigma. **Negando uno dei peccati più gravi, per il quale Dio minaccia sia il fuoco temporale (2 Pt 2,6) che il fuoco eterno (Giuda 7), Bergoglio ha eliminato le condizioni della nostra salvezza, vale a dire il pentimento e la morte redentrice di Cristo sulla croce**. L'insegnamento di Bergoglio non è più cattolico, ma apostata. Lo pseudo papa è ora a capo della Chiesa trasformata in un'anti-chiesa New Age. La trasformazione nascosta è avvenuta il 18 dicembre 2023 con la pubblicazione di *Fiducia supplicans*. **Chi si sottomette interiormente al falso papa incorre anche nell'anatema di Dio, nella maledizione**.

Perché l'Arcivescovo Viganò non ha lasciato in modo dimostrativo la Chiesa subito dopo la sua trasformazione suicida il 18 dicembre 2023?

Innanzitutto, la trasformazione è avvenuta in segreto, tanto che di fatto l'opinione pubblica cattolica non ne è ancora pienamente consapevole. Tratterebbero la separazione dell'Arcivescovo da questa anti-chiesa come una separazione dalla vera Chiesa cattolica.

L'Arcivescovo Viganò non ha una propria diocesi e se si presentasse come individuo verrebbe diffamato e moralmente squalificato con la falsa frase che è fuori dalla Chiesa. Rimase in questa struttura per condurre una lotta efficace a favore dei fedeli cattolici. **Ha dichiarato pubblicamente di non riconoscere l'arcieretico come papa e che la "Chiesa profonda" (Deep Church) guidata da Bergoglio non aveva nulla a che fare con la Chiesa di Cristo. L'attuale processo farsa che impone la cosiddetta scomunica a un Arcivescovo devoto a Cristo espone Bergoglio e la sua setta come criminali.**

Sebbene essi stessi siano sotto l'anatema, maledizione di Dio, emettono false scomuniche e documenti non validi e cercano di distruggere gli apostoli di Cristo.

Cristo parla di tale persecuzione di coloro che manterranno la vera fede: **"Vi espelleranno... e chiunque vi ucciderà penserà di servire Dio"**. (Gv 16,2)

Come è possibile? L'anti-chiesa di Bergoglio, la bestia simile ad un agnello, ha ingannato il pubblico facendogli credere che sia un'istituzione divina, mentre sta combattendo fino alla morte contro la Chiesa di Cristo.

Tutti i veri vescovi cattolici dovrebbero aspettare che Bergoglio intervenga contro di loro?

Assolutamente no! Al contrario, i vescovi diocesani dovrebbero cogliere l'occasione per separare quanto prima se stessi e le loro diocesi dalla setta di Bergoglio. Più ce ne sono, meglio è. **Se poi accetteranno un vero Papa, salveranno gran parte della Chiesa.** Se i veri cattolici si lasciano obbedientemente destituire da Bergoglio, come il vescovo Strickland, e non si separeranno con le loro diocesi da Bergoglio e dalla sua pseudo-chiesa, perderanno la possibilità che gli è stata data di salvare molti. Al loro posto, Bergoglio installerà lupi famelici travestiti da pecore, e trasformeranno costantemente le diocesi, fino all'ultimo credente, portandole in piena unità con l'anti-chiesa di Bergoglio, che ha lo spirito dell'anticristo. La Chiesa di Cristo allora esisterà solo come Chiesa delle catacombe, ma le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa.

Oggi è ancora possibile salvare molte diocesi se ci sono pastori coraggiosi che si separeranno dalla setta di Bergoglio con le loro diocesi. **Il problema è che un vescovo coraggioso deve fare un passo che crei un precedente.**

Che dire dei cosiddetti preti scomunicati guidati da don Minutella?

Vincono dicendo la verità e non tacendo. Poi vengono, per così dire, scomunicati e muovono così la coscienza di tutta la diocesi. Sono diffamati dagli apostati, ma continuano a combattere. Si prendono cura delle piccole comunità della Chiesa delle catacombe. Questi sacer-

doti sono la voce chiara attraverso la quale ogni cattolico sincero può sapere chi è un traditore e chi è fedele a Cristo in questo momento. Infatti, questi sacerdoti sono profeti che non solo conoscono la verità, ma soffrono per essa.

Che dire del Patriarcato Cattolico Bizantino?

Il Patriarcato è rappresentato da un gruppo di vescovi cattolici ortodossi che vivono nei monasteri. **Meno di due anni prima che Bergoglio entrasse in carica, quando Benedetto XVI beatificava invalidamente Giovanni Paolo II, il Patriarcato si era separato dall'apostasia del Vaticano.** Giovanni Paolo II ha messo in pratica l'eresia del Concilio Vaticano II ad Assisi (1986 e 2002), compiendo un gesto che ha equiparato il culto dei demoni pagani al sacrificio redentore di Cristo sulla croce.

Il Patriarcato, come voce profetica, più volte, con appelli pubblici, ha avvertito Benedetto XVI di non soccombere alle pressioni e di non abusare dell'autorità papale per il crimine spirituale di beatificazione non valida.

Sfortunatamente, Benedetto XVI ha ceduto alle forti pressioni. **Lo stesso giorno il Patriarcato ha annunciato la sua separazione dall'apostasia vaticana.** Eravamo dolorosamente consapevoli della difficile situazione di Benedetto XVI e crediamo che sia morto pentito e sia salvato.

Ma purtroppo, con l'atto di beatificazione invalida, ha aperto la porta a una maledizione che si è letteralmente incarnata e culminata in Bergoglio.

Che dire dell'elezione straordinaria dell'Arcivescovo Viganò a Papa, annunciata dal Patriarcato?

Il 14 ottobre 2019, il Sinodo di otto vescovi ha effettuato questa elezione in circostanze straordinarie. **L'Arcivescovo Viganò non l'ha né respinta né ancora accettata, in quanto non si sono create le condizioni per accettarla.** Non c'è ancora nessuna diocesi che si sia separata da Bergoglio e abbia accettato Carlo Maria Viganò come vero Papa. Una tale diocesi costituirebbe un precedente per altre diocesi. Ciò salverebbe anche l'istituzione del papato, che Bergoglio e la sua setta stanno distruggendo.

La situazione dell'Arcivescovo Viganò può essere paragonata a quella del re Davide, che fu unto da Dio ma per molto tempo non poté accettare l'incarico.

Che cosa dovrebbero fare i cattolici sinceri in questa situazione?

Poiché si tratta di una battaglia spirituale per la Chiesa e per la salvezza delle anime, **è necessario mobilitarsi spiritualmente.** La base è un'ora di preghiera comune nelle famiglie, dalle 20:00 alle 21:00. I credenti attivi possono anche incoraggiare sacerdoti e vescovi tramite lettere o e-mail a compiere il passo salvifico di uscire dalla Babilonia di Bergoglio.

+ Elia
Patriarca del Patriarcato Cattolico Bizantino
+ Metodio OSBMr + Timoteo OSBMr
Vescovi Segretari
(24 giugno 2024)

DOSSIER: TELEFONINI, WI-FI E CORDLESS E I DANNI CHE PROVOCANO ALLA SALUTE

(6)

Mondo Sporco

L'industria della telefonia è un affare da **40 miliardi di dollari all'anno.**

La Corte d'Appello di Brescia, infatti, ha riconosciuto l'invalidità all'80% a un manager che per 12 anni, dal 1991 al 2003, ha utilizzato il **telefono cellulare** e il **cordless per una media di 5-6 ore al giorno** e che ha sviluppato **due neoplasie**. La sentenza ha dimostrato la corrispondenza tra l'attività lavorativa e le disfunzioni provocate, determinando il risarcimento dell'INAIL pari ad una rendita corrispondente all'80% di invalidità, cui si aggiungono gli arretrati e gli interessi maturati nel corso della battaglia legale iniziata nel 2003. Sulla base degli studi indipendenti più recenti, condotti tra il 2005 e il 2009, **esiste una relazione diretta tra l'esposizione alle radiofrequenze e la formazione di neoplasie**: i due tumori del dirigente, infatti, si sono manifestati in una porzione ben definita e ristretta dello spazio endocranico, compromessa dal campo elettromagnetico che si genera per l'utilizzo di **cellulari** e **cordless**. La difesa dell'INAIL si basava sullo studio superato del 2000 dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) e su uno studio dell'IARC (International Agency for Research on Cancer), co-finanziato dai produttori di telefoni cellulari.

SVILUPPO COGNITIVO RALLENTATO

Secondo alcuni studi, **il cellulare può rallentare lo sviluppo cognitivo dei teenager**, perché ha un impatto maggiore su una corteccia cerebrale più sottile e una testa più piccola, dove il cervello continua a svilupparsi fino ai 20 anni. Il direttore dell'Aea ha consigliato: «**Bando quindi alle stazioni wi-fi e ai cellulari accesi nella stessa stanza in cui si dorme e largo all'uso degli auricolari, che riducono l'esposizione alle onde elettromagnetiche**».

LA CASSAZIONE

Il rapporto dell'Aea ha ricordato il caso dell'ultima sentenza della Cassazione in Italia, lo scorso ottobre, che ha riconosciuto all'uso massiccio del cellulare (cioè diverse ore al giorno per un lungo periodo di anni), a un **manager malato di un tumore all'orecchio**. Nel rapporto dell'organismo europeo è **quella degli adolescenti la categoria più a rischio**, sia perché l'organismo è più vulnerabile sia per l'utilizzo scorretto, che li porta ad esempio a dormire con il cellulare sotto il cuscino.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità: «**le radiofrequenze del telefonino potrebbero provocare tumori**».

L'ultima ricerca in materia reca la firma di 21 sommi esperti dell'**International Agency for Research on Cancer**, in sigla **Iarc**, il gruppo scientifico che, per conto dell'Oms, studia i tumori.

In sintesi: l'utilizzo dei telefoni cellulari e degli altri dispositivi wireless può causare il cancro. Ad essere messe sotto accusa, in particolare, sono le frequenze elettromagnetiche gene-

rate da questi apparecchi. Funziona più o meno così: voi parlate al cellulare, poi parlate di nuovo e alla fine **il vostro cervello frigge un po' alla volta**.

Attesta l'Oms: «**Studi epidemiologici effettuati sugli esseri umani dimostrano gli effetti cancerogeni**».

In Italia, Paese alla moda, tutti possiedono un telefonino, bambini dell'asilo compresi. In un decennio, c'è stato un boom a scapito della salute collettiva. Siamo tra i primi paesi al mondo per diffusione di radiotelefoni portatili che richiedono una selva di ricetrasmittenti fisse installate sui tetti di edifici pubblici e privati, sovente mascherate da alberi o comignoli.

Le stazioni radiobase erano 1800 nel '95: oggi proliferano e, così, **in vista del business, si è perso il conto. Infatti, non esiste un computo ufficiale a livello nazionale.**

Per tentare di controllare questo tipo di inquinamento elettromagnetico, nel 2001, era previsto uno stanziamento di circa 50 miliardi di lire: soldi che, secondo legge, dovevano essere prelevati dall'asta sulle frequenze. Con l'Umts l'elettrosmog del territorio italiano si è innalzato a dismisura, con pesanti conseguenze sulla salute umana.

Domanda di rito: **dov'è finito l'obbligo di indicare sui cellulari la potenza massima sviluppata per l'assorbimento del corpo umano?** Secondo Settimio Grimaldi, ricercatore del Cnr: «**immettere sul mercato un nuovo tipo di telefonia senza conoscerne l'impatto è come commercializzare un farmaco senza averlo sperimentato prima**».

I gestori della telefonia mobile dicono che «**è tutto a norma**» e, grazie alla compiacenza, in denaro sonante, degli amministratori pubblici e degli enti di controllo vedi Arpa, **piazzano stazioni trasmettenti ovunque: asili, scuole, ospedali, abitazioni, chiese**. Gli opuscoli pubblicitari recitano che «**questa tecnologia dolce passa attraverso l'aria senza lasciare tracce: se riuscissimo a diffonderla ancora di più saremo quasi vicini al Paradiso**».

La Tim sostiene che «**Gli scienziati di tutto il mondo sono concordi nel ritenere che le onde, anche quelle emesse dagli impianti radiomobili, non producono effetti dannosi per la salute**». In tanti non ci credono e denunciano prevaricazioni e raggiri. «Ogni volta che i cittadini chiedono una diminuzione dei rischi per la propria salute – testimonia il professor Giorgio Nebbia, studioso di chiara fama – **devono scontrarsi con il potere economico che sostiene le virtù delle sue nuove invenzioni, e spesso con gli stessi governi più attenti agli interessi economici che alla salute pubblica**».

Livio Giuliani, responsabile dell'Unità Radiazioni dell'Ispesl (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro) rincara la dose: «**Si sa per certo che i telefonini provocano danni cellulari.** Bisogna obbligare i produttori a omologare gli apparecchi, riducendo le potenze di emissione. Le stazioni di trasmissione dovrebbero essere cambiate: occorre sostituire le **warm cell** (cellule calde, ndr), con le **micro cell**, le piccole stazioni di potenza dieci volte inferiore. Il Ministero della Sanità – prosegue il fisico – raccomanda 6 volt/metro per le postazioni fisse. **Ma nel caso dei telefonini non è stata fissata alcuna soglia.**».

Senza limite – L'Italia è ancora sprovvista di una normativa specifica per la protezione della popolazione e dei lavoratori dai campi elettromagnetici alle frequenze utilizzate per la telefonia mobile.

La legge quadro (numero 36/2001) **e il decreto 381 del 98 sorvolano sui cellulari.** E quando il 16 marzo 1995 è uscito sulla Gazzetta Ufficiale il testo del decreto numero 71 del 5 gennaio '95 sui radiotelefonini mobili, **il Codacons si è accorto** (e ha denunciato alla Procura della Repubblica di Roma) **che mancava un pezzo.** Giallo del decreto dimezzato: storia di ordinaria superficialità dei ministri Gambino e Mancuso o effetto lobby? **Ripescata sotto forma di decreto 20 giugno '95** (n. 458, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 4 novembre successivo), **la pagina fantasma contiene nientemeno che indicazioni sulla distanza di sicurezza a cui tenere i cellulari.** L'articolo 1, infatti, dice: «**Gli utenti sono avvisati che per un uso soddisfacente dell'apparato e per la sicurezza personale, si raccomanda che nessuna parte del corpo deve trovarsi ad una distanza inferiore a 20 centimetri dall'antenna durante il funzionamento dell'apparato. I manuali d'utente dovranno includere le avvertenze.**» Come poi si possa parlare al cellulare tenendolo lontano dall'orecchio, questo il legislatore non lo spiega. Una legge cautelativa dello Stato lo impone ma, in nessun manuale di istruzione delle aziende produttrici, figurano tali prescrizioni. Già qualche anno addietro, un'indagine del professor **Delia dell'Ispesl**, aveva dimostrato che l'impiego oltre 6 minuti di telefoni cellulari produce, nella zona corrispondente all'orecchio interno e al tessuto cerebrale circostante, un aumento di temperatura superiore a un grado e mezzo.

Il dottor **Gerard Hyland** dell'ateneo di Warwick (Gran Bretagna), in uno studio pubblicato dalla rivista medica Lancet, sostiene che «**perdita di memoria, mal di testa e insonnia sono i disturbi che possono colpire i bambini: il loro sistema immunitario è meno forte e sono ancora nell'età dello sviluppo e ciò li rende particolarmente a rischio per l'uso dei telefoni cellulari.**».

Squilli al Parlamento. Anche la Camera dei Deputati era stata investita nel 1995 dall'allarme telefonini, allorché la presidente Irene Pivetti, per bandire dall'Aula di Montecitorio fastidiosi squilli e relative telefonate, decise di farla schermare mediante un generatore di campi elettromagnetici su una banda di frequenza analoga a quella dei cellulari. I deputati, così poco solerti nel dare all'Italia una normativa in materia di protezione da radiofrequenze (la legge quadro rinvia sine die la bonifica), si sono ribellati a questa disposizione e, sollevando quei problemi di tutela della propria incolumità che non paiono agitarli tanto quando è in ballo la salute altrui, **sono riusciti – a maggioranza assoluta – a far eliminare, in un baleno, la schermatura.**

Onda letale – Laureato in medicina, biologia e ingegneria elettronica, **Andras Varga, conduce da decenni presso l'università di Heidelberg** (Germania), **ricerche sull'influenza delle onde elettromagnetiche.**

Professor Varga: ha affrontato anche gli effetti delle onde elettromagnetiche sull'organismo umano?

«Certo. Alle **basse frequenze** vi sono forti radiazioni e generazione di correnti circolatorie nel corpo umano, mentre per le **alte frequenze** bisogna aggiungere lo sviluppo di calore all'interno del corpo umano e l'influenza atermica, ossia l'interferenza esercitata sul processo di biocomunicazione dell'organismo. Gli studi condotti dal Centro Ricerca sui tumori di Heidelberg evidenziano, tra i fattori scatenanti di un tumore, l'interferenza con questo meccanismo biologico di regolazione».

I telefoni cellulari nuocciono alla salute?

«**Influenzano la ghiandola pineale che guida il nostro sistema ormonale secernendo la melatonina.** Alcuni esperimenti hanno dimostrato che la radiazione luminosa nonché le onde elettromagnetiche inibiscono la sintesi di questo ormone. L'aumento di **1 grado centigrado** della temperatura all'interno del corpo danneggia quelle parti dotate di scarsa irrorazione sanguigna come **il cristallino, i testicoli e gli embrioni nel corpo materno.**

Ma l'effetto del calore è molto più globale. Può causare danni al sistema nervoso, disturbi della funzione cerebrale e del metabolismo. Lo attestano 450 esperimenti a livello mondiale.».

Che significato hanno le soglie di attenzione? «I valori limite sono di carattere tecnico e politico. I veri valori limite biologici sono quelli che causano il reale eccitamento dell'attività cellulare. Per ora, conosciamo qualche soglia d'irritazione ed è a queste che dobbiamo riferirci».

Le stazioni radio base sono pericolose?

«I trasmettitori nei centri abitati sono da evitare per motivi biologici: **vanno collocati ad almeno un chilometro dalle abitazioni.**».

Chi studia l'elettrosmog in Europa?

«Molti colleghi che rifiutano le offerte delle multinazionali.

Lottiamo per l'introduzione di valori biologici come riferimento legislativo, affinché le soglie di irradiazione per le cellule umane siano correlate a precisi valori di densità della corrente che, nel corpo, non deve superare **1 microampere per centimetro quadrato.**».

I giganti telefonici come si difendono?

«La Telekom assume scienziati pagandoli fior di quattrini per garantirsi un comodo paravento, **occultando i rischi.**».

Uno studio condotto da scienziati belgi ha dimostrato che l'esposizione alle frequenze della telefonia mobile raddoppia la possibilità di contrarre tumori al cervello, all'orecchio ed alla mandibola, con un tasso di mortalità elevatissimo.

**PER NON PARLARE POI
DEI RIPETITORI DELLA TELEFONIA
CHE VI RITROVATE SUI PALAZZI
NEI VOSTRI QUARTIERI.**

Si stanno moltiplicando, negli ultimi tempi, le installazioni di antenne, ripetitori e stazioni radio per telefonia mobile, dislocati ovunque nelle città italiane. Molti altri impianti sono in attesa di installazione, tutti posizionati a pochi metri di distanza dalle case, ma anche sopra edifici pubblici.

Queste strutture, perlopiù fisse, montate ad altezze comprese tra 15 e 50 metri, possono talvolta essere mobili, a carattere provvisorio (come nel caso di eventi o manifestazioni particolari, o in aree di interesse turistico stagionale). Alle strutture tradizionali, vengono affiancati dei sistemi a corto raggio d'azione, installati a pochi metri dal suolo, sulla parete di edifici e all'interno di insegne pubblicitarie, che consentono la copertura del servizio nelle aree a maggior traffico telefonico e all'interno degli edifici.

Questo maggior insediamento comporta, da una parte, **miglioramenti per il funzionamento dei cellulari**, con una massima limpidezza nella trasmissione dei segnali, dall'altra, **una situazione di allerta per gli abitanti, preoccupati per la loro salute**. La Cnn dava la notizia: ogni produttore di telefono cellulare consigliava una distanza minima dall'orecchio per l'operare del dispositivo: l'iPhone consiglia 15 millimetri, il Blackberry 25 millimetri.

Perché avere un cellulare operativo è come avere un piccolo forno a microonde attaccato al cranio: che questo faccia o non faccia male non è dato ancora saperlo con certezza, e il perché lo abbiamo visto poco fa.

Le istituzioni internazionali non hanno finanziamento sufficiente per pagare studi adeguati e, quindi, si appoggiano alle società produttrici, il cui unico intento è premunirsi e, appena fiutano il bruciato, **girano i finanziamenti sulle cure perché sono rimedi a posteriori che permettono loro di continuare a produrre** – forse – **malattie che poi qualcuno curerà**. Nel frattempo, un piccolo disclaimer sul manuale utente aiuta: **tenete il telefonino lontano dall'orecchio**. Ma allora, **perché non usare un auricolare?**

Appunto.

Uno scienziato americano, **Goerge Carlo**, dopo tre anni di ricerche, a capo del gruppo Health Risk Management Group, ha reso noto i risultati dello studio che è costato più di **27 milioni di dollari**.

La ricerca ha rivelato che il cellulare può provocare tumori al cervello, danneggiare le funzioni di rigenerazione del sangue, provocare danni ai bambini e alle donne incinte.

I soggetti che utilizzano i cellulari per circa 30 minuti al giorno, in modo consecutivo, hanno la possibilità di contrarre un cancro al cervello dopo 10 anni di utilizzo che è legata all'uso prolungato del cellulare.

Così è stato riscontrato in diversi studi dell'OMS.

- **Le persone che utilizzano i telefoni cellulari per più di 30 minuti al giorno e per più di quattro anni, sono a rischio più elevato di perdita dell'udito.** La radiazione dei telefonini può causare **tinnito** e danneggiare le **cellule ciliate** presenti nell'orecchio interno. **Una volta danneggiate, queste cellule non possono più rigenerarsi.**
- L'uso frequente dei telefoni cellulari può **danneggiare il sistema visivo in molti modi.** **Le frequenze dei cellulari** (900, 1800 MHz e 2450 MHz), **danneggiano le cellule epiteliali e aumentano la temperatura all'interno dell'occhio.**
- Le emissioni dei cellulari **indeboliscono le ossa** e **possono causare un deficit dei livelli di melatonina**, un antiossidante potenziatore del sistema immunitario.
- Un aumento del rischio di **tumore delle ghiandole salivari** è legato all'uso dei telefoni cellulari.
- L'esposizione ai campi elettromagnetici può causare **disturbi del sonno** e **malattie neurodegenerative** come l'**Alzheimer** e il morbo di **Parkinson**.
- A causa del rumore elettromagnetico di fondo, **le api e gli uccelli si disorientano e non riescono a tornare negli alveari e nei nidi.**

Ultimamente, vi è **un elevato tasso di tumori, poiché tutti gli apparecchi che ci circondano emettono radiazioni.**

Cordless, router, smartphone ed altri oggetti tecnologici.

I cellulari hanno un alto livello di radiazioni; ho notato che tantissime persone, prima di comprare uno smartphone, si informano sulla potenza, il prezzo, il design ma **nessuno si informa sul livello di radiazioni di quel modello.**

Ho trovato un'infografica bellissima che indica il livello di radiazioni per chilogrammo di vari modelli sul mercato e, a mio stupore, ho scoperto che i telefoni Samsung come ad esempio S2 e S3 hanno un livello di radiazioni più basso di 1/3 rispetto ad un iPhone 4S.

I CONSIGLI CHE POSSIAMO DARE, PER RIDURRE LA QUANTITÀ DI RADIAZIONI, SONO:

- **Usare auricolari o il vivavoce quando parlate;** basti pensare che se allontanate il telefono dall'orecchio, la quantità di radiazioni assorbite dal corpo diminuisce notevolmente.
- **Evitare di avere addosso un telefono;** ad esempio un brutto vizio è quello di tenere sempre in tasca il telefono oppure di tenerlo in una giacca proprio vicino al torace; non vi è cosa più sbagliata anche perché il cellulare, comunque, emette radiazioni anche in chiamata.
- **Preferire gli SMS o usare un telefono fisso.**
- **Evitare l'acquisto di smartphone low cost o senza marca.**

10 REGOLE IGIENICHE PER L'USO DEL TELEFONINO!

- **Telefonare raramente e il più brevemente possibile!**
Sarebbe auspicabile che i bambini e i giovani sotto i 16 anni non utilizzassero assolutamente il telefonino.
- **Non tenere il telefonino contro l'orecchio** durante la ricerca di comunicazione.
- **Non telefonare in auto, bus e treno:** qui l'irradiazione è molto più potente.
- **Tenere il telefonino il più lontano possibile dal corpo** durante l'invio di SMS.
- **Durante la comunicazione, tenersi a qualche metro di distanza dalle altre persone,** poiché anch'esse subiscono l'irradiazione.
- **Non tenerlo nella tasca dei pantaloni** poiché l'irradiazione può avere effetti nefasti sulla fertilità maschile.
- **Spegnete sempre il telefonino durante la notte** e non depositarlo in prossimità della testa.
- **Non utilizzare il telefonino per i giochi.**
- **Gli auricolari non sono inoffensivi.** Il filo ha un effetto conduttore per l'irradiazione.
- **I collegamenti LAN, vale a dire UMTS, provocano un irradiazione ad alto dosaggio.**

NOTA:

**MOLTI DEI MINERALI,
USATI PER ASSEMBLARE
LA TECNOLOGIA DEI
TELEFONINI
E DEGLI SMARTPHONE,
SONO
TOSSICI E RADIOATTIVI.**

(fine)

PROFEZIE SULL'IMMINENTE CASTIGO

(1)

Un lettore dal Brasile ha inviato a TIA il seguente **sermone di P. René Trincado**, che non conosciamo.

Per le varie profezie non sono state offerte fonti bibliografiche.

Ciononostante, l'ensemble sembra essere oggettivo e crediamo che meriti di essere conosciuto dai nostri lettori.

Questo è il motivo per cui abbiamo tradotto questo sermone dal portoghese.

(Sermone della 24ª domenica dopo la Pentecoste) (P. René Trincado)

Nella Catena Aurea di san Tommaso,
nel Commento a Matteo 8:23-27, troviamo queste parole:
**«Allora il Signore nostro darà ordine ai venti, cioè ai demoni,
a quelli che fomentano le persecuzioni,
e darà una grande pace per la Chiesa e per il mondo».**

Ci si può porre queste domande:

Questo comando porrà fine all'attuale tormento che assale la Chiesa e il mondo?

Dio desidererà forse instaurare una pace grande e improvvisa?

**Presentiamo queste profezie, antiche e recenti,
come una possibile risposta:**

Nostra Signora di Fatima (1917)

Alla fine, il mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre mi consacrerà la Russia ed essa si convertirà, e al mondo sarà concesso un periodo di pace.

Nostra Signora di La Salette,

Francia (1846)

Allora, Gesù Cristo, con un atto della Sua giustizia e della Sua grande misericordia verso i giusti, comanderà ai Suoi Angeli di mettere a morte tutti i Suoi nemici.

In un colpo solo i persecutori della Chiesa di Gesù Cristo e tutti gli uomini dediti al peccato periranno, e la terra diventerà come un deserto.

Allora, ci sarà la pace.

Nostra Signora di Akita,

Giappone (1973)

Il Padre infliggerà una terribile punizione a tutta l'umanità. Sarà una punizione più grave del Diluvio, una punizione come non si è mai vista prima. Il fuoco cadrà dal cielo e spazzerà via gran parte dell'umanità.

San Vincenzo Ferrer (XIV secolo)

Verrà un tempo che nessuno ha mai visto fino ad allora. (...) Causerà un grande caos, come non è mai stato né si è mai pensato, tranne quello che avrà luogo al Giudizio Finale. La Chiesa verserà lacrime (...) Ma quel dolore si trasformerà in gioia. Il Re dei Re e il Signore dei Signori purificheranno e rigenereranno tutto.



Nostra Signora de La Salette.
«In un colpo solo periranno tutti i nemici
della Chiesa di Gesù Cristo»

Santa Brigida (1303-1373)

Quarant'anni prima dell'anno 2000, il Diavolo sarà scatenato per un periodo per tentare gli uomini. Quando tutto sembrerà perduto, Dio stesso porrà improvvisamente fine a tutto il male.

Venerabile Bartolomeo

Holzhauser (XVII secolo)

L'Onnipotente, quindi, interverrà con un colpo ammirevole che nessuno può immaginare. Per **tre giorni la terra sarà immersa in un'oscurità completa**. Come prima in Egitto, l'Angelo Sterminatore abatterà tutti quelli che si sono levati con odio satanico contro la Chiesa.

San Gaspere del Bufalo

(XIX secolo)

Quelli che sopravvivono ai **tre giorni di oscurità** e orrore, crederanno di essere soli sulla terra, perché il terreno sarà coperto di cadaveri.

P. Bernard Maria Clausi (XIX secolo)

Le cose raggiungeranno l'apice, e quando tutto sembrerà perduto, Dio trasformerà tutte le cose con un colpo d'occhio, come dalla mattina alla sera. (...) Verrà un terribile tumulto, direttamente contro gli empi. Sarà un castigo completamente nuovo e terribile, come il mondo non ha mai visto. Questo castigo sarà sentito in tutto il mondo e sarà così terribile che i sopravvissuti immagineranno di essere gli unici in vita. Questa punizione sarà istantanea, ma terribile.

Venerabile P. Jacinto Coma

(XIX secolo)

La Provvidenza ha riservato un mezzo inaspettato che farà, in un colpo solo, ciò che avrebbe richiesto molto tempo nel normale corso delle cose.

Sr. Maria des Vallés

(XVII secolo)

Perché ci sono tre diluvi, inviati per distruggere il peccato. Il primo diluvio è quello dell'Eterno Padre, che fu un diluvio d'**acqua**. Il secondo è il diluvio del Figlio, che fu un diluvio di **sangue**. Il terzo è dello Spirito Santo, che sarà un diluvio di **fuoco**. Ma sarà triste come gli altri perché incontrerà molta resistenza e una grande quantità di legna verde che sarà difficile da bruciare.

Due sono già passati, ma il terzo è in sospeso e, così come i primi due erano stati predetti molto prima del loro arrivo, così sarà anche il secondo.

Solo Dio conosce l'ora.

Venerabile Isabel Canori (XVIII secolo)

Ho visto il mondo in completa rivoluzione. L'ordine e la giustizia non regnavano più. I sette peccati capitali sono stati risuscitati in trionfo. Da ogni parte si diffondono ingiustizie, frodi, dissolutezze e ogni tipo d'iniquità. (...) Tutti i fedeli che hanno conservato nel loro cuore la fede di Gesù Cristo. (...) si sono visti (...) liberati dall'orribile castigo (...) All'improvviso, si alzò un vento violento e impetuoso che risuonò come il ruggito di un leone e si fece sentire in tutta la terra.

La paura e il terrore colpirono sia l'uomo che la bestia. (...)

Il potere dell'Inferno sarà usato per sterminare quelle persone empie ed eretiche che desideravano rovesciare la Chiesa e distruggerla fino alle sue fondamenta. (...) Ma il Signore disprezzerà i loro artifici e, per effetto della Sua Mano Potente, punirà questi empi bestemmiatori, permettendo alle potenze infernali di uscire dall'Inferno. (...)

Innumerevoli legioni di diavoli invaderanno la terra ed eseguiranno gli ordini della Giustizia Divina causando terribili calamità e disastri. Attaccheranno tutto e causeranno danni a famiglie, proprietà, città e villaggi. Nulla sulla terra sarà risparmiato.

Dio permetterà che quei mendaci siano castigati (...) dando loro una morte rapida e terribile, perché si sotomiserò volontariamente al potere infernale, stringendo con esso un patto contro la Giustizia Divina. (...)

Poi, vidi un'oscura e spaventosa caverna di fuoco dove una moltitudine di diavoli usciva sotto forma di bestie umane. Vennero a infestare la terra, lasciando rovina e sangue ovunque. (...) Quegli spiriti maligni



San Vincenzo, detto l'Angelo dell'Apocalisse:
"La Chiesa verserà lacrime»

saccheggiarono i luoghi dove Dio era oltraggiato, bestemmiato e trattato in modo sacrilego. I luoghi profanati saranno abbattuti e distrutti, e di essi non rimarrà altro che rovine.

Beata Anna Maria Taigi

(1769-1837)

Tre pestilenze, piene di spettacoli orrendi, copriranno la terra per **tre giorni**. La punizione (...) dal Cielo sarà spaventosa e universale.

Tutti i nemici della Chiesa, conosciuti o sconosciuti, periranno durante quelle tenebre, ad eccezione di alcuni che Dio convertirà in seguito. L'aria sarà infestata da demoni che appariranno sotto ogni sorta di forme orribili.

Petite Marie des Terreaux (1773-1843)

Vedrete la Rivoluzione finire come l'avete vista iniziare. Vedrete le stesse cose e gli stessi mali dell'inizio: la Repubblica, la menzogna, la libertinia, ecc.

Ma tutto andrà più rapidamente e si concluderà con un brillante miracolo. Un grande evento stupirà la terra, durante il quale i malvagi saranno puniti in modo stupefacente. (...) Improvvisamente, la Rivoluzione finirà per mezzo di un miracolo che stupirà l'universo. I pochi malvagi che rimarranno si convertiranno.

Le cose che accadranno saranno una prefigurazione della fine del mondo; saranno così terribili che molti moriranno di orrore.

Sr. Palma Maria Addolorata (XIX secolo)

Saranno **tre giorni di buio**; non rimarrà un solo diavolo all'Inferno. Tutti se ne andranno e l'aria sarà infestata. Sarà l'ultima piaga. Dopo, una grande croce apparirà nel cielo, e il trionfo della Chiesa sarà tale da far dubitare che tali mali siano esistiti. (...)

Allora arriverà la vera pace.

Josefina Reverdy (19° secolo)

Una parte della terra è tutta deserta; nulla senza la potenza di Dio può sostenersi. Le anime più ferventi cadranno nell'angoscia morale. Ci saranno tre terribili tempeste che sposteranno le montagne e uniranno case ed edifici. Un terzo di tutti gli uomini perirà.

In questo momento il sole si nasconderà. Tre dense nuvole piene di spiriti satanici copriranno la terra.

La luna diventerà rossa come il sangue. (...) Dopo la persecuzione, la Chiesa trionferà e rifiorirà.

Maria Julia Jahenny (1850-1941)

Mi alzerò all'improvviso in tutto lo splendore della mia giustizia. (...) Trasformerò la terra; Ucciderò le anime colpevoli. (...) Sarà un diluvio di terrore.

(continua)

LA PIÙ GRANDE TRUFFA DI TUTTI I TEMPI

(3)

del prof. Giacinto Auriti

LA GRANDE USURA

La vera usura, quindi, **non è il prestito ad alto tasso d'interesse; la GRANDE USURA è molto di più**. Quando il Paterson fondò la Banca di Inghilterra disse: **“La Banca d'Inghilterra trae l'utile dall'interesse di tutta la moneta che presta dal nulla, a costo tipografico”**. Ora, questa frase, detta da un fondatore della Banca d'Inghilterra, anche se in parte molto sincera, **nasconde una verità ancor più profonda**, e cioè questa: che la Banca Centrale non si appropria solo degli interessi, ma **SI APPROPRIA DEGLI INTERI CAPITALI**, perché ci presta **i soldi che sono “nostri”**, per cui, all'atto dell'emissione, non solo ci trasforma da **“proprietari”** in **“debitori”** dei **“nostri soldi”**, ma poi, pretende la restituzione del capitale oltre agli interessi.

E questo, per di più, offrendo come contropartita, IL NULLA!

Ecco perché, **in una conferenza tenuta recentemente a Brescia**, il professor Auriti, parlando delle Banche Centrali, ha esclamato:

**“QUESTA È LA GRANDE USURA!
QUESTO È IL VERTICE DELL'USURA!
QUESTO È IL VERTICE
DEL CRIMINE!”.**

Fino a quando erano in vigore i patti di **Bretton Woods** (con cui si vincolava il dollaro ad una riserva di 35 once d'oro per unità monetaria) si poteva ancora concedere ai sostenitori della **“riserva monetaria”** la giustificazione del potere d'acquisto di una moneta concepita come **“titolo di credito”**. Ma oggi, **dopo la sua abrogazione**, avvenuta da parte del presidente americano **Nixon**, nell'agosto del 1971, e con la quale **il dollaro ha sostituito l'oro come “riserva”**, significa aver imposto una vera e propria **s subordinazione coloniale nei confronti della Banca d'America**. Infatti, mentre il **dollaro**, pur senza riserva aurea, ha il riconoscimento internazionale di **“moneta le-**



Prof. Giacinto Auriti.

gittima”, ciò non avviene per le altre monete vincolate alla necessità di una riserva in dollari. Possiamo ben dire che **il sistema bancario internazionale è retto da una struttura gerarchica di tipo feudale in cui dalla sovranità imperiale delle banche che emettono “moneta di riserva”, le “banche imperiali”, dipende, per germinazione spontanea, una proliferazione di “banche coloniali”**.

Allo stato attuale delle cose, **l'Europa – e non solamente l'Europa – è una colonia monetaria della Banca d'America e del Fondo Monetario Internazionale**, perché tutte le iniziative del sistema bancario europeo sono promosse sul presupposto che la **“riserva” (in dollari) sia necessaria per**

conferire alle rispettive monete nazionali il proprio valore.

Con l'imposizione della disponibilità di **“moneta di riserva”** in dollari, le **“banche imperiali”** sottraggono alle **“banche coloniali”** ogni discrezionalità, ogni libertà decisionale per adeguare gli incrementi monetari allo sviluppo economico, perché questi incrementi, essendo commisurati alla quantità di **“moneta di riserva”**, sono sostanzialmente stabiliti dalle **“banche imperiali”**!

La funzione monetaria del nostro tempo è retta su un macroscopico rovesciamento delle finalità che dovrebbero caratterizzare la competenza degli organi bancari. Mentre il normale rapporto organico è retto dall'ovvio principio che **l'organo sia al servizio della collettività**, qui, invece, **le collettività nazionali sono parassiticamente sfruttate dagli organi monetari.**

In breve, la necessità della **“riserva monetaria”** è semplicemente un espediente dei padroni delle **“banche imperiali”** che devono inculcare nella mente dei popoli la convinzione della **“necessità”** di questa **“riserva”**, come **unico mezzo per continuare a dominare e truffare indisturbati le Nazioni di tutta la terra!**

Solo su questa premessa, si può comprendere l'esatta portata della richiesta che Mayer Amschel Rothschild aveva fatto, nel 1773, ad una trentina di alte personalità tra ban-

chieri, industriali, economisti e scienziati: **“Autorizzatemi a emettere moneta e a controllare i sistemi monetari di un Paese, e io non mi preoccuperò più di chi fa le leggi”!** Nella lettera dei Rothschild alla Ditta Ikleheiner, datata 26 giugno 1863, ecco come veniva presentato questo “sistema” di sfruttamento finanziario: **“... pochi comprenderanno questo sistema; coloro che lo comprenderanno saranno occupati a sfruttarlo; il pubblico, forse, non capirà mai che il sistema è contrario ai suoi interessi”!**

Allora si deve cominciare a capire che cosa significa la grande truffa compiuta dal sistema delle Banche Centrali. Oggi, all’atto dell’emissione, il costo del denaro è più del 200% perché la Banca Centrale ci dovrebbe accreditare i soldi, invece che prestarceli. Se la Banca Centrale dovesse operare secondo i principi dello Stato di diritto dovrebbe dire: **stampa e accredito**, mentre oggi **stampa e presta!**

Questo è il punto centrale che vuol dire che la Banca d’Italia ci presta i soldi “nostri”.

Quindi, quando noi restituiamo i soldi alla Banca d’Italia, dopo averci truffato, noi ingenuamente, pensiamo di restituirli ad un **“creditore”**, ma la Banca d’Italia non è il nostro **“creditore”**, ma il nostro **“debitore”**, perché la banca ci addebita quello che ci ha rubato, pretendendone la restituzione, mentre dovrebbe accreditarci i soldi che ci dà e, quindi, si dovrebbe trovare esattamente nelle condizioni in cui si trova un **debitore!**

Ecco, quindi, quello che il prof. Auriti ha affermato: **«Il Governatore della Banca d’Italia è un truffatore come tutti i Governatori di tutte le Banche Centrali, e io mi sono assunto una responsabilità pesante perché non si tratta più di gridare: “tutti ladri”, “governo ladro”, o altre imprecazioni, perché quando si accusa qualcuno che ruba ci si deve assumere la responsabilità di fare i nomi.**

Io ho il diritto di affermare che il Governatore della Banca d’Italia è un truffatore, e questo io lo affermo, anche qui, in sua assenza, perché io gliel’ho già detto in faccia, altrimenti non me lo permetterei mai!».

POPOLI E GOVERNI SENZA SOLDI

La radice del problema finanziario, quindi, è che i soldi sono messi in circolazione non dai nostri Governi, ma da un **Monopolio Privato gestito dalle Banche.**

Quando lo Stato ha bisogno di soldi **non impartisce alla Banca Centrale un ordine di accreditare una somma sul conto della Tesoreria;** lo Stato può ottenere i soldi solo in due modi: **tassare i cittadini, oppure prendere i soldi a prestito dalla Banca Centrale;** soldi che devono essere interamente ripagati con tanto d’interessi!

Una percentuale altissima di tutte le tasse che entrano nelle casse dello stato, infatti, viene spesa per “servire il debito”, cioè per ripagare i soldi presi a prestito più gli interessi, ancor prima che inizi la discussione sul come impostare la spesa della **“Legge Finanziaria”.** **I Governi, qualunque essi siano: liberali, socialisti, comunisti, conservatori, democratici o altro, hanno tutti lo stesso pro-**



Prof. Giacinto Auriti.

blema: non hanno soldi. Essi ci tartassano a morte ma, ciò nonostante, sono costretti a contrarre sempre più debiti, tanto da toglierci persino la speranza di poterli, un giorno, ripagare.

Ma se ai Governi manca la liquidità, i cittadini non sono certo messi meglio. Basta guardarsi intorno per vedere imprenditori, industriali, agricoltori, commercianti e un numero sterminato di famiglie nella morsa della stretta finanziaria e del fisco, anche se a tutta questa gente non manca sicuramente la voglia di lavorare. **Nelle famiglie, il dramma finanziario va di pari passo col dramma familiare: spesso marito e moglie hanno un impiego, a detrimento della vita familiare e dell’educazione dei figli,** ma, frequentemente, anche in questi casi, i soldi bastano a malapena per coprire le spese.

Ma la voce di spesa più opprimente è quella di **essere costretti ad acquistare la nostra moneta!** Quando la Banca Centrale stampa moneta, **questa è considerata proprietà della Banca Centrale e chi vuole queste banconote deve “comprarle” cedendo una parte del suo credito,** ma vi è un aspetto importante da comprendere: **la stragrande maggioranza dei soldi che circolano (più del 90%!!) non sono “banconote”, bensì “credito”!**

Quando andiamo alla nostra banca per chiedere un prestito, questi **“soldi” sono creati lì per lì, scrivendo delle cifre sul nostro conto.** Questi soldi si possono ritirare in banconote, caso raro, o si possono spendere scrivendo degli assegni. Le banche tengono solo una piccola parte dei loro crediti in contanti, il resto viene movimentato spostando delle cifre da un conto all’altro. La cosa più importante da capire è che **i soldi sono creati immettendo dei numeri in un computer!**

Nella pratica, succede così: per ogni 10.000 lire, che la banca raccoglie in depositi, essa deve depositare 1.000 o 2.000 lire presso la Banca Centrale (cioè la banca è tenuta ad avere una “riserva” del 10-20%). Questo significa che se una banca raccoglie 100 milioni di lire, può depositare 10 milioni presso la Banca Centrale e tenersi gli altri 90 milioni in contanti, **a fronte dei quali essa può “creare” 900 milioni di soldi freschi**, semplicemente scrivendo queste cifre sul conto di alcuni suoi clienti!

Nel caso del **Governo**, la procedura è leggermente diversa, ma sempre con lo stesso risultato: **il Governo deve emettere dei “Buoni”** che sono certificati di prestito, carte con le quali promette il successivo ripagamento della somma, maggiorata degli “interessi”. Questi certificati vengono “comprati” dalle banche e possono rimanere in mano loro, oppure possono essere rivenduti a clienti.

L’ironia di questa situazione è che **il Governo, che dovrebbe essere l’autorità che emette i soldi che circolano nel Paese, è costretto a prendere i soldi in prestito dai privati** (attraverso questo monopolio di banche)!

DEFLAZIONE, INFLAZIONE E STABILITÀ DEL POTERE D’ACQUISTO

Ogni economia nazionale ha bisogno di soldi, in modo che merci e servizi possono essere venduti e acquistati. Se i soldi sono troppo pochi, le merci non potranno essere completamente vendute; i prezzi si abbasseranno e questa situazione è chiamata “deflazione”. Se la moneta diventa ancora più scarsa, l’economia entra in recessione, **la produzione si arresta, la disoccupazione cresce e inizia ad affacciarsi la miseria**.

L’esempio opposto è quello della relativa abbondanza di liquidità che porta all’**“inflazione”**: i prezzi salgono e il “potere d’acquisto” della moneta si erode.

L’inflazione è tanto indesiderabile quanto lo è la deflazione, mentre **l’ottimale è una moneta con un “potere d’acquisto” stabile**.

Oggi, il Governo non ha che strumenti indiretti per assicurare questa stabilità, essendo la creazione del credito lasciata largamente a discrezione delle banche, che possono, invece, creare soldi dal nulla, determinando il regime di “inflazione” o di “deflazione” nel Paese, obbligando, in quest’ultimo caso il Governo, per far sì che l’economia disponga di moneta a sufficienza, **a continuare a contrarre prestiti presso la Banca Centrale!**

È quindi un monopolio privato, che opera attraverso le banche, che mette in circolazione la nostra moneta, cominciando dalla Banca Centrale seguita da tutte le altre banche; **sono le nostre leggi bancarie che permettono solo alle banche di sfruttare il credito, invece che al Governo**; Governo al quale dovrebbe spettare il diritto di creare e regolare la quantità di moneta nell’interesse dei propri cittadini. Questa è la ragione per la quale i Governi non hanno mai soldi; questa è la ragione per la quale noi lavoriamo più di sei mesi all’anno per **il fisco che, attualmente, non è altro che uno strumento al servizio della GRANDE USURA!**

Com’è possibile **arrestare la creazione arbitraria del credito ad opera delle banche?** Molto semplice: basta richiedere alle banche che, per ogni prestito concesso, esse debbano avere un deposito dell’intera somma, cioè, **non una “riserva” del 10-20%, ma del 100% presso la Banca Centrale**. Questo significa che una banca potrà raccogliere depositi presso i propri clienti, li potrà depositare presso la Banca Centrale e, solo allora, potrà **concedere prestiti e solo per l’ammontare della somma raccolta e depositata! In questo modo, la banca non potrà più creare arbitrariamente moneta, ma potrà solo far circolare i soldi raccolti sotto forma di depositi**.

Ma questa riforma deve andare di pari passo con quella del diritto della creazione della moneta da parte dello Stato e sotto il controllo dello Stato, ovvero sotto il controllo dei cittadini, e questo lo si può attuare nel seguente modo:

1) Si crea un meccanismo che permette di controllare l’andamento dei prezzi in modo continuo. Disponendo di un tale meccanismo, l’autorità monetaria, **investita del compito esclusivo di creare la moneta, può esercitare un controllo rigoroso sul “potere d’acquisto” della moneta, tenendo sotto diretto controllo sia l’inflazione che la deflazione**.

2) Il principio che l’ammontare della moneta in circolazione deve coincidere esattamente con la totalità delle merci e dei servizi che sono scambiati, consente di **eliminare l’inflazione e di stabilizzare l’indice dei prezzi**. Questo compito viene assolto mediante la messa in circolazione di nuova moneta, al primo segno di un abbassamento dei prezzi, oppure con un ritiro di liquidità, qualora i prezzi tendano a lievitare. In questo modo, **ogni sbandierata “necessità” di dover accettare una qualunque instabilità dei prezzi viene affossata!**

(continua)



Prof. Giacinto Auriti.

Vaticano II DIETRO FRONT!

del Sacerdote dott. Luigi Villa

11

LA LINGUA LATINA

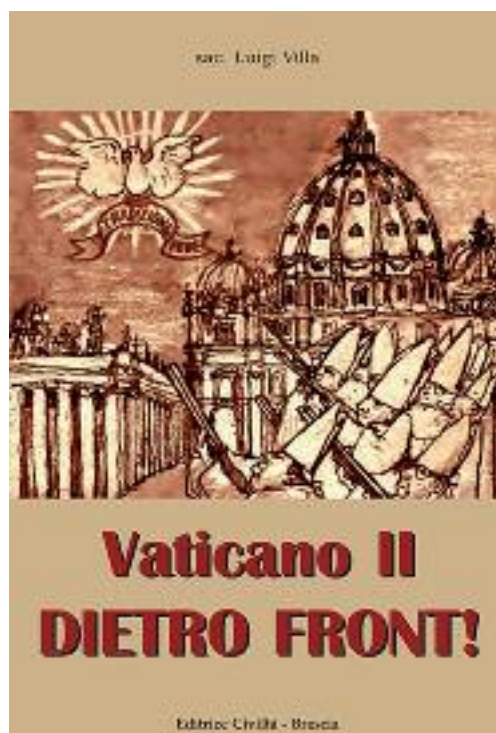
Il testo della prima “*Instructio*, art. 57: *Inter Oecum. Concilii*”, dichiarava che la competente Autorità territoriale poteva introdurre il volgare in tutte le parti della Messa (escluso il Canone). Ma, ad avvilire anche il Canone ci pensò un'altra “*Instructio*”, la “*Tres abhinc annos*” con l'art. 28, in cui si legge:

«la competente Autorità ecclesiastica territoriale, osservando quanto prescrive l'art. 36, par. 3° e 4° della Costituzione Liturgica, può stabilire che la lingua parlata possa usarsi anche nel Canone della Messa...».

Quindi, con l'art. 57 della “*Inter Oecum. Conc.*”, la competente Autorità territoriale poteva chiedere al Papa la facoltà di “violare” i confini segnati dall'art. 36 della Costituzione Liturgica! Una “violazione” che, de facto, si considerava “una corretta esecuzione della legge”!.. La “*tres abhinc annos*”, invece, saltò lo steccato allegramente, come si espresse, infatti, con un linguaggio da caserma, Mons. Antonelli, il 20 febbraio 1968:

«Con la recita del Canone in lingua italiana, decisa dalla Conferenza Episcopale Italiana... l'ultimo baluardo della Messa in latino... viene a crollare».

Così, mentre la lingua araba è tuttora il veicolo dell'islamizzazione che tiene uniti i musulmani nella loro fede e li spinge contro i cristiani d'ogni paese, al contrario, la soppressione della lingua latina nella Chiesa cat-



tolica fu il “delitto perfetto” di Paolo VI col quale infranse l'unione di tutto il popolo cristiano proprio nella loro unica vera Fede! I modernisti, così, poterono benedire il Vaticano II per aver ottenuto questo, e in maniera “ch'era follia sperar”! (Manzoni). Con questo ennesimo atto fraudolento, Paolo VI veniva a “canonizzare” le istanze ereticali del Conciliabolo di Pistoia, condannate da Pio VI con la Bolla “*Auctorem fidei*”, e da Pio XII con la “*Mediator Dei*”!..

Il “MODERNISMO”, con Paolo VI, era salito al potere, nonostante che la Tradizione e il Diritto canonico fossero contro la riforma liturgica. Difatti, la “Costituzione Liturgica” conteneva obblighi e impegni solenni:

- 1) L'uso della lingua latina nei Riti Latini, rimane la norma, non la eccezione (Art. 36, paragrafo 1°);
- 2) L'art. 54, comma 2°, vuole che i sacerdoti abbiano a “provvedere” (“*provideatur*”) che i fedeli sappiano cantare e recitare, anche in lingua latina, le parti dello “*Ordinario*”.
- 3) L'art. 114 fa obbligo, anche ai Vescovi, di conservare il patrimonio della musica sacra tradizionale, e di tenere fiorenti le “*scholae cantorum*” per la esecuzione di quella musica della Tradizione.
- 4) L'art. 116 fa obbligo “di dare la preminenza” al canto gregoriano.

Quindi, ogni singola legge esecutiva della Conferenza Episcopale doveva essere eseguita - per obbligo “*sub gravi*”! - da ogni Autorità a tutti i livelli; un obbligo che avevano assunto con “giuramento”, indicato da Paolo VI in data 4 dicembre 1963, quando firmò la “Co-

stituzione Liturgica”, scrivendo: “In Spiritu Sancto approbamus” – “omnia et singula, quae in hac Constitutione edicta sunt”.

Quindi, furono illegittime le disposizioni arbitrarie della Conferenza Episcopale, come quella dell’uso volgare nella Messa, appunto perché tale facoltà era negata dal testo del par. 3 dell’art. 36:

«spetta alla competente autorità ecclesiastica territoriale... decidere circa la “ammissione” (quindi, non circa l’obbligo!) e la “estensione” (ma solo come concessione, non “obbligo” di adottarla!) della lingua volgare».

A render più manifesto l’abuso di potere da parte dell’Episcopato del Vaticano II, ci sarebbe il Canone 9 della Sessione XXII del Concilio di Trento che dice:

«Si quis dixerit lingua tantum vulgari celebrari debet... anathema sit!».

Ora, questa “scomunica” non fu mai abrogata, né lo poteva essere, in quanto l’uso della lingua latina, da parte del sacerdote celebrante, è obbligatorio per evitare un sicuro pericolo di corruzione della dottrina sul mistero del Sacrificio Eucaristico (Cfr. “Mediator Dei” di Pio XII).

È certo, ormai, che il testo dell’Offertorio e delle tre Preci Eucaristiche dei Canonici, aggiunti al Canone Romano Antico, è infetto di formule che si possono dire “eretiche”.

Ad esempio: la formula, in lingua italiana, della Consacrazione della specie del vino nel Calice - ove la traduzione è a doppio titolo – si legge: “Qui pro vobis, et pro multis, effundetur” (tempo futuro semplice, forma passiva = a: “sarà sparso”), la CEI, invece, ha fatto tradurre: “È il Sangue... sparso (participio passato) per voi e per tutti”.

Ora, questa traduzione della CEI del “pro multis effundetur” in “sparso... per tutti”, è un’offesa all’intelligenza dei preti – che dovrebbero sapere anche di “latino”! – ma, soprattutto, è un’offesa a Cristo che, “pridie cum pateretur” (cioè, quando istituì il Sacrificio della Messa) non poteva dire: “Prendete e bevete, questo è il Mio Sangue, sparso per voi”, perché era ancora da spargere!

Quid dicendum, allora?.. Come non porsi il gravissimo problema di coscienza che ne è scaturito? **Papa Innocen-**



Una veduta del Concilio Vaticano II.

zo XI, condannando 65 proposizioni contenenti altrettanti “errori” di morale lassa, stabilì anche il principio – obbligante la coscienza “sub gravi”! – che non è lecito seguire un’opinione solamente probabile, bensì è necessario seguire la sentenza più sicura quando si tratta della validità dei Sacramenti. Ora, la Messa contiene il problema dogmatico della Consacrazione! Come non porsi anche questo problema della “traduzione” dal latino in italiano (e nelle altre lingue volgari), tanto più che l’art. 40 della *Instructio “Inter Oecum. Concilii”* dice chiaramente:

«Le traduzioni dei testi liturgici si facciano sul testo Liturgico Latino»!..

Ci riempie di stupore anche il modo in cui fu tradotto, e poi imposto dalle Conferenze Episcopali di recitare in volgare, durante la Consacrazione delle sacre specie, anche il testo della formula consacratoria, che, in luogo di “... **Corpus meum, quod pro vobis tradetur**” (= a: per voi tradito, o consegnato), fu tradotto: “**mio Corpo, per voi offerto**” (participio passato, che indica solo un ricordo, un “me-

moriale”, ma che è smentito dal “pridie quam pateretur”, per cui il participio passato non avrebbe senso!).

Peggio ancora nella formula di consacrazione del Calice: In luogo di: “... **Sanguinis mei... qui pro vobis et pro multis effundetur**”, fu messa la traduzione: “Questo è il Calice del mio Sangue”... poi, viene ripetuta di nuovo la parola: Sangue, ma che non c’è nel testo latino corrispondente. “È il Sangue... sparso” (participio passato, in luogo del tempo futuro: sarà sparso: “effundetur”), “per voi e per tutti” (in luogo di “per voi e per molti” (del corrispondente testo latino, riconfermato anche dalla Costituzione Apostolica di Paolo VI!)).

Anche qui, allora, ci possiamo avvalere del diritto che ci conferisce lo stesso Vaticano II, al cap. 2 della “*Declaratio de libertate religiosa*”, secondo la quale

«... in materia religiosa, nessuno sia sforzato ad agire contro la sua coscienza, né sia impedito, entro debiti limiti, di agire in conformità ad essa coscienza... privatamente o pubblicamente, in forma individuale o associata...».

(continua)

Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José Maria Caro y Rodriguez**
ex Arcivescovo di Santiago – Cile

LE DOTTRINE MASSONICHE ORIGINI DELLA MASSONERIA E SUA RELAZIONE CON ALTRE SETTE

ASTUZIA MASSONICA

DICHIARATI SCOPI SCIENTIFICI DELLA MASSONERIA

La bandiera della scienza viene sventolata dalla Massoneria ed utilizzata come un'arma per assalire l'insegnamento della fede. Noi abbiamo già trattato la qualità della scienza e dell'intelletto dei massoni, riconosciuta da loro stessi.

Una tale scienza incompleta ha raccolto entro se stessa ogni parola erronea che persone antiche e moderne hanno usato contro la moralità e Dio, contro la spiritualità dell'anima e la conseguente dignità dell'uomo. Essa contiene tutti i sofismi e le calunnie, tutte le falsificazioni fabbricate sia da filosofia o scienza con l'obiettivo di indebolire la fede e scuotere le sue razionali fondazioni.

Essa è una favolosa e potente cospirazione contro la Verità.

Là vi sono gli uomini saggi della Massoneria respingere tutti i dettami e le norme ed arrivare alle più ridicole conclusioni in modo da sostenerle, il materialismo, la generazione spontanea, la provenienza dell'uomo dalla scimmia o da un qualsiasi altro animale dai quali nessuna prova è mai stata scoperta al mondo, malgrado i grandi sforzi effettuati per scoprirla, ma essi hanno tentato di scoprirne alcune persino nelle formiche che vissero in tempi preistorici.

Quando raggiunti questo punto, nella mia prima edizione dei tempi storici, io lessi nel "Catholic Review of Santiago", un articolo ispirato in riviste, specialmente quella di "Estudio", una rivista Francese, la quale tratta precisamente della povertà dei significati meritevole tra i Massoni.

Questo articolo pubblicato nell'emissione de 3 Ottobre 1925, è degno di essere letto.

Il filosofo italiano, Benedetto Croce, nel trattare la cultura Massonica, afferma: «Questa è una cultura eccellente per mercanti, impiegati, insegnanti, dottori, ma essa è una cultura scadente. Inoltre, essa è una cultura detestabile per la stessa ragione, per quello che ha intenzione di approfondire i problemi di spirito, della società, o della realtà delle cose. Essa è intellettualmente detestabile come pure lo è moralmente».

Lombardo Radice, nella sua rivista pedagogica Nuove Deveri (New Auters), era solito dire analizzando l'azione Massonica nella vita pubblica Italiana: "La vita sociale e intellettuale sono stati uno sfacelo mostruoso".

Come il risultato di una inchiesta tra presone che non appar-



Card. José Maria Caro y Rodriguez,
Primo Cardinale di Santiago,
Cile (1939-1958).

tengono ai circoli cattolici estremisti, e neppure tra i circoli massonici, a Massoneria era definita come un pericolo grave, come un "Peso morto dell'insieme di tutte le mediocrità combinate". Qualcun altro ha parlato con crudele ironia: «Io credo che le azioni manifeste o segrete della Massoneria costituiscono un beneficio per la nostra nazione, poiché spargono ovunque, e sempre meglio ogni volta, un sano disprezzo per le società segrete poiché per i loro sottili intrighi, le loro declamazioni umanitarie che nascondono i pensieri nascosti e la violenza di interessi speciali...».

DIFFUSIONE DELLA CORRUZIONE

La Massoneria, come il bimbo ed erede dell'angelo decaduto, ha il piacere come lui, della caduta dell'uomo.

Le dottrine che lui professa sono quelle della corruzione di tutti i costumi, materialismo, panteismo, assoluta libertà, identificazione della natura con Dio, ecc., sono tutte dottrine che santificano tutti i tipi di inclinazioni o sopprimono tutti i sensi di responsabilità quando noi soddisfiamo i nostri appetiti di disordine e veneriamo la carne; quando noi versiamo lacrime per la morte di Hiram, come dire portare il lutto per lo stato primitivo della natura che la Massoneria pensa che sia stato distrutto dalla religione e dalla società, ed instilla il desiderio di ricostruire il Naturalismo primitivo, facendo credere alla gente che la felicità del selvaggio è invidiabile e questo è un ideale come quello dell'animale che, senza alcuna modestia, può soddisfare il suo desiderio; come sono altri stimoli verso la disonestà e il commettere ogni tipo di crimine e peccato. Sembra che nessuno riesca a vedere tutto questo.



Lettere alla Direzione

Su richiesta, pubblichiamo i codici IBAN delle Opere di Maria Immacolata e Editrice Civiltà.

IBAN IT16Q0760111200000011193257

IBAN IT16Q0760111200000011193257

IBAN IT16Q0760111200000011193257

Codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX (Europa)

Codice BIC/SWIFT POSOIT22XXX (Resto del mondo)

Gentile Signore, caro Dottore, permettetemi di ringraziarvi per l'ottimo lavoro che avete svolto e continuate a svolgere, per testimoniare la verità in questo mondo che sprofonda e si compiace della menzogna!

Avrei voluto poter ringraziare don Luigi Villa per la sua nobile impresa, in obbedienza a Cristo e alla sua Chiesa. Tutto quello che ha fatto, senza temere le conseguenze più preoccupanti (attentati contro la sua vita), tutto quello che ha scoperto mi stupisce e mi travolge. Che grande testimone di fede, che anima mirabile! Gli chiedo di pregare e intercedere per tutti noi...

Solo cinque anni fa ho scoperto Chiesa viva, a seguito di una ricerca su internet: avevo appena assistito, durante un grande funerale mondano in una parrocchia parigina, a qualcosa di scandaloso, che avrebbe scatenato un'indagine da parte mia per cercare di capire (Sono uno scrittore e uno storico di formazione), da qui la scoperta del tuo sito e di tutto ciò che ci riveli, don Luigi Villa e te stesso, con prove a sostegno.

Ahime', tutte queste informazioni che offri ai tuoi lettori sono più difficili da capire per quelli che non parlano italiano e, tra i fedeli della cultura semplice, per chi non ha più accesso a lingue diverse dalla propria, Francese.

Inoltre, le sarebbe possibile tradurre sistematicamente in francese i numeri di Chiesa viva, a partire dai numeri d'archivio?

Anche se i vostri lettori francofoni non sono numerosi, perché la Chiesa di Francia è ingranata molto efficacemente dall'Avversario (il 50% dei vescovi erano massoni al tempo di Santa Teresa di Gesù

Bambino; il 66% vent'anni fa, cosa a proposito di oggi?)

Ma il numero dei vostri lettori aumenterà, a causa dei grandi scandali che continuano a verificarsi nella Chiesa e del loro desiderio di conoscere la verità. (Anche se l'esperienza difficilmente mi porta ad essere ottimista in questo campo! Le persone intorno a me si rifiutano di vedere la verità, e sono finalmente felici di mantenere una piccola routine nella menzogna, purché non metta in discussione il culto del denaro, operazioni di successo o bei matrimoni).

Vengo ora a chiedere la tua opinione, che nasce da tutte le tue pubblicazioni.

Dopo aver letto le notevoli ma spaventose analisi di Chiesa viva, dovremmo considerare legittimi i papi del Vaticano II? Dopo aver indagato a tre riprese sull'ostacolata elezione di Gregorio XVII (cardinale Siri), don Luigi Villa dava per scontata la posizione sedevacantista?

O dobbiamo obbedienza a Bergoglio, nonostante tante affermazioni e atti eretici?

Infine, la terza domanda: **si può assistere alla messa di Paolo VI senza gravi conseguenze spirituali, viste le tante fantasie che i vescovi o i sacerdoti inseriscono in un modello che non è più la vera messa cattolica?** E se la Messa Tridentina è proibita, come sembra lo sarà presto, dovremmo scavalcare questo divieto?

Ringraziandola vivamente per la risposta che avrà la bontà di darmi, voglia gradire, egregio Signore, egregio Dottore, l'espressione della mia rispettosa considerazione.

(Filippo Delaveau)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

I TRE GIORNI DI BUIO

A cura di F. Adessa

Tante volte Don Luigi Villa mi ripeté questa frase: **«Umanamente parlando, non vi è più nulla da fare, ma noi vincermemo perché Dio interverrà!»**.

Ora, finalmente, non solo sappiamo che Dio interverrà, ma conosciamo anche il **“Suo piano”**, che Egli ci ha trasmesso, perché nessuno possa affermare che Nostro Signore Gesù Cristo non abbia fatto tutto il possibile per salvare anche le anime più lontane, più ostili e perverse.

Il testo, che svela questo **“Piano divino”**, è composto principalmente dalle profezie che Gesù Cristo e la Vergine Maria hanno trasmesso a **Marie-Julie Jahenny**, durante i 68 anni della sua vita di stigmatizzata.

Inoltre, il contadino bavarese **Alois Irlmaier**, col dono di chiaroveggenza, ci offre interessanti particolari sul conflitto bellico mondiale che avverrà al termine della Prima Coppa dell'ira di Dio.

In sintesi: **Gesù Cristo ristabilirà la Monarchia Cattolica francese perché il suo Re Enrico V dovrà salvare la Chiesa di Roma e il Papa Angelico**, che dovrà convertire intere nazioni.

Dopo i Tre Giorni di Buio, dei quali tra breve conosceremo la data, **sulla terra spariranno tutti i nemici di Dio!**



Per richieste:

Editrice Civiltà

Via G. Galilei 121 25123 Brescia

E-mail: info@omeditriceciviltà.it



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare

Religiose-Missionarie

— sia in terra di missione, sia restando in Italia —
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

“ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO”

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

TRE VERITÀ

del sac. dott. Luigi Villa

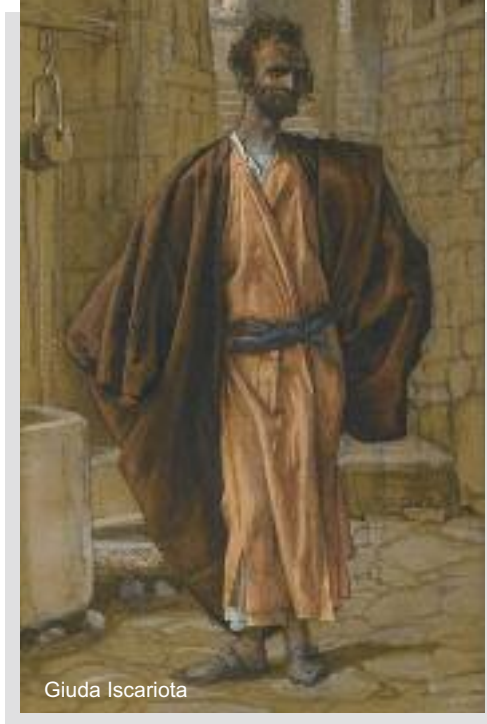
15

La variante di padre Cremona che l'Inferno c'è, sì, ma che è pieno solo di Demoni, non di uomini è una tesi eretica, ma Lui la dice una sua "teoria di misericordia oltre il Vangelo" (p. 93), l'affida a un monaco che non tollera l'eternità dell'Inferno. Tra le "verità della Chiesa – egli dice – quella dell'eternità della pena è l'unica che non mi affascina e mi pesa" (p. 78); è il punto "più doloroso di tutto il messaggio" (p. 91). Ma nessuno può cancellare quel "Messaggio divino", per cui la verità dell'Inferno è solo insegnata dalla Chiesa, perché contenuto, appunto, in quel "Messaggio". Quindi, "eretica" è dire che tutti saremo salvati, indiscriminatamente. L'Apocalisse di San Giovanni apostolo, divinamente ispirata, parla, invece di "collera dell'Agnello": «Nascondeteci da Colui che siede sul trono, e dalla collera dell'Agnello, perché è arrivato il gran giorno della sua collera, e chi può sostenerla?» (Apoc. 6,16,17).

Stiamo attenti, quindi, a non cadere anche Noi nella rete del Demonio. Lo scrittore Benson ha scritto: «Ognuno di noi porta sulle sue labbra il bacio di Giuda»! Cioè, in Noi c'è la triste possibilità di tradire Cristo. La nostra debolezza davanti alla tentazione è grande. Guardiamo agli Apostoli: Pietro, che pure era stato presente alla Trasfigurazione, ed era stato messo a pietra fondamentale della Chiesa, cadde nel tradimento; tutti gli altri si dispersero come "pecore di cui era stato percorso il pastore" (Mt. 20,31); e il "popolo", nonostante che Gesù avesse guarito gli ammalati, liberato gli indemoniati, risuscitato i morti, Gli preferì Barabba!.. E Pilato, pur riconoscendo l'innocenza di Gesù e pensato di liberarlo, poi ... "si lava le mani" (Mt. 27,24) e lascia libero sfogo alla canaglia...

Dobbiamo tremare, quindi, anche Noi, perché siamo sempre prossimi a tradire Dio! pur avendo Gli giurato fedeltà nel Battesimo, Sacramenti, Voti religiosi...

E allora, riflettiamo anche sull'apostolo "traditore", l'unico "giudeo" tra gli Apostoli, ma anch'Egli eletto da Gesù, insieme agli altri (Gv. 15,16).



Gesù gli affidò anche l'amministrazione della borsa comune (Gv. 12,6). Eppure, Gesù ebbe questa chiara espressione, riguardante Giuda: «Non ho, forse IO, scelto Voi Dodici?.. Eppure tra Voi, Uno è un Demonio!»

A Giuda, errante nella valle ove si raccolgono le immondizie e ove il fedele ebreo addita la porta della Geenna, Satana andava forse mormorando le parole della Legge: "Chi vende il sangue del fratello, muoia di morte", e il miserabile Giuda, disperato, andò ad impiccarsi. Terribile scena che fa contrasto col Dio, spirante in Croce per la salute dei peccatori" (Sant'Agostino).

Riflettiamo ancora: Gesù ha rivelato non solo l'esistenza della condanna eterna per coloro che, coscientemente e liberamente, hanno rifiutato la "Verità" e la "Grazia" (Mt. 12,32).

Eppure, all'Inferno e al Paradiso ci credono in pochi, e saranno sempre più quelli che non crederanno a queste grandi verità se si lasceranno circolare ancora, impunemente, tutti quei lupi modernisti e liberali razionalisti, seminare "eresie" e "menzogne" a danno del "popolo di Dio"... sempre più turlupinato e tradito nella sua vera Fede!

Attenti, quindi, perché anche Noi possiamo sempre tradire Gesù-Dio, ma preghiamo Dio affinché non lasci rafforzare in Noi quel "tradimento" che siamo sempre capaci di fare!

Ma perché Dio ha eletto Pietro e condannato Giuda?.. Come si concilia la Volontà salvifica di Dio con la predestinazione?

Negli "Atti degli Apostoli", si legge: «Alzatosi Pietro in mezzo ai fratelli, disse: "Fratelli, è necessario che si adempia quella Scrittura predetta dallo Spirito Santo per bocca di Davide, riguardo a Giuda, che fu la guida a coloro che catturarono Gesù, ed era uno dei Nostri, ed ebbe la sorte di questo ministero. Egli, però, con la mercede dell'iniquità comperò un campo e, impiccatosi, crepò in mezzo, e si sparsero tutte le sue viscere. E la cosa si è risaputa da tutti gli abitanti di Gerusalemme, sicché, nel loro linguaggio, quel campo è chiamato "Aceldama", cioè "campo del sangue"» (At. 1,15-19).

(continua)

GENNAIO

2026

SOMMARIO

N. 599

RESTAURIAMO LA CHIESA!

2 Maria Santissima Vergine e Madre
del sac. dott. Luigi Villa

4 Chi era
realmente Don Luigi Villa? (12)
del dott. Franco Adessa

10 Si creeranno le condizioni perché
l'Arcivescovo Viganò accetti
la sua elezione al papato?
del Patriarcato Cattolico Bizantino

12 Dossier: telefonini, WI-FI e i danni
che provocano alla salute (5)
Mondo sporco

15 Profezie sull'imminente castigo (1)
di P. René Trincado

17 La più grande truffa di tutti i tempi (3)
del prof. Giacinto Auriti

20 Vaticano II dietro front! (11)
del sac. dott. Luigi Villa

22 Conoscere la Massoneria

23 Lettere alla Direzione – In libreria

24 Tre verità (15)
del sac. dott. Luigi Villa

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Da Maria SS. Madre di Dio
alla IV Domenica durante l'anno)